

Tabula

PERIODICO DELLA FNP CISL MONZA BRIANZA LECCO



Pnrr:

"occorre costruire un ponte tra le generazioni che, da un lato, aumenti le opportunità di occupazione per i giovani e, dall'altro, sostenga la famiglia e stimoli una terza età generativa"
(Luigi Sabarra segr. gen. CISL)

Vogliamo partecipare a riscrivere il futuro

La pandemia da Covid 19 ha colpito l'economia italiana più di altri paesi in Europa.

Il prodotto interno lordo in Europa è calato del 6,2%, in Italia dell'8,9 %. La crisi ha colpito il nostro Paese già fragile economicamente, socialmente e sanitariamente. Non a caso l'Italia registra 120.000 decessi per la pandemia, il numero più alto in Europa.

7,5 milioni di lavoratori hanno subito una riduzione del reddito e una buona metà delle famiglie italiane fatica a sostenere le spese; 1,8 milioni di occupati, ancora oggi, non stanno lavorando per la sospensione dell'attività, inoltre 1 milione di persone pensano che perderanno il proprio posto di lavoro...

Sono immagini drammatiche!! C'è da sperare e accelerare la campagna di vaccinazione in atto per tornare a maggior tranquillità.

Dalla primavera la Cisl doveva andare a Congresso per riflettere e affinare le proprie strategie, ma, stante la situazione, il Congresso è stato rinviato, sperando di poterlo fare in autunno.

Lo scorso 24 aprile il Parlamento ha finalmente approvato il PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Quest'ultima parola significa "superare l'evento tragico della crisi economica e della pandemia".

Il Piano, ben 270 pagine, mette in campo 248 miliardi, provenienti in gran parte dall'Europa, per raddrizzare il Paese e superare in positivo la grave difficoltà che ci attanaglia.

Il Piano si regge su alcuni pilastri fondamentali che riassumo in sintesi:

- 70 miliardi per la rivoluzione verde, riciclo materiali, bus e treni alternativi, idrogeno...etc.
- 50 miliardi per la digitalizzazione, banda larga, nuove tecnologie nei servizi pubblici, nel privato e nelle famiglie.
- 32 miliardi per la mobilità con trasporti più sostenibili.
- 32 miliardi per l'istruzione e la ricerca, più scuole per l'infanzia e risanamento edifici scolastici.
- 18,5 miliardi per la salute, rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari, più assistenza domiciliare, più attenzione ai figli, e interventi sulla non autosufficienza e sulla fragilità.



- 22 miliardi per il lavoro, un forte cambiamento del sistema con più politiche attive e di riqualificazione oltre alla revisione degli ammortizzatori sociali.

- Si prevede pure di velocizzare l'iter della giustizia e il rilancio delle infrastrutture.

Siamo in presenza, quindi, di un piano molto rilevante che mira a preparare l'Italia del domani.

La Cisl, e non solo, chiede con forza che venga impostato un tavolo di confronto permanente che governi lo sviluppo del Piano. Bisogna rafforzare

quanto già previsto nel piano poiché il ruolo del Sindacato non è ben specificato. Chiediamo di chiarire e impostare al meglio l'importanza del confronto, del monitoraggio e pure della negoziazione laddove necessaria.

VOGLIAMO ESSERE A PIENO TITOLO DELLA PARTITA PERCHÉ SI TRATTA DI RISCRIVERE IL FUTURO, è questa una scelta di campo, una scelta partecipativa che qualifichi anche tutte le parti sociali, che colga il massimo nell'assunzione di responsabilità.

E' di attualità anche la necessità di cambiare le pensioni, adesso.

CISL, CGIL E UIL chiedono al Governo di aprire al più presto un tavolo di confronto specifico:

- superare la legge Fornero a partire dal 2022;
- introdurre una flessibilità in uscita a partire dai 62 anni di età o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età;
- riconoscere la gravosità dei lavori, il lavoro di cura e delle donne;
- offrire una prospettiva previdenziale anche ai più giovani e a chi fa lavori poveri o discontinui con l'introduzione di una pensione di garanzia;
- tutelare il potere di acquisto dei pensionati ed estendere la 14ma mensilità;
- rilanciare la previdenza complementare attraverso un semestre di silenzio assenso.

VOGLIAMO PARTECIPARE A RISCRIVERE IL FUTURO NOSTRO E DEL PAESE!!!

IL MONDO DEL LAVORO E DEI PENSIONATI HANNO BISOGNO DI RISPOSTE CONCRETE!!!

Giorgio Galbusera
Segretario generale Fnp Cisl MBL

PANDEMIA: UNA PARENTESI INUTILE?

Il sindacato in campo per correggere ciò che già prima non andava

Annalisa Caron, da alcuni mesi, fa parte della segreteria della Cisl Monza Brianza Lecco. Il suo compito principale è quello di seguire gli aspetti organizzativi di tutta la struttura che, con gli innumerevoli ambiti da cui è costituita, richiede impegno e molta fatica.

D'improvviso, quando meno se lo aspettava perché la pandemia sembrava volgere verso un possibile esaurimento, si è scoperta colpita, assieme agli anziani genitori, dal Covid 19.

Il suo è un caso emblematico, che ci aiuta a comprendere quanto è accaduto e come ciascuno deve trovare le motivazioni per superare questa fase complicata.

Con quale spirito hai affrontato questo sgambetto della sorte?

La sorte ci ha sorpresi al centro vaccinale di Limbiate, dove mio papà stava per ricevere la prima dose di vaccino. Mentre eravamo in coda per la somministrazione, una telefonata ci informava che mia mamma, ospite di un centro diurno, era stata trovata positiva ad un tampone rapido.

In quel momento i sentimenti sono stati i più diversi: incredulità, frustrazione, rabbia per vedere svanire un traguardo tanto atteso, senza contare poi la preoccupazione per quello che sarebbe successo. Sullo sfondo il timore che, dall'inizio della pandemia, non mi ha mai lasciato un momento: essere la causa del contagio domestico.

Con gli esiti dei tamponi molecolari che confermano la sola positività di mia mamma, non abbiamo potuto che arrenderci alla realtà: monitorare parametri e sintomi e, nell'impossibilità di isolarla per la sua condizione di fragilità, cercare di proteggerci sapendo già in partenza quanto fosse ardua l'impresa.

Hai trovato sostegno in qualcuno?

Da questo punto di vista mi posso dire molto fortunata. La famiglia è un supporto insostituibile, così come colleghi/e e conoscenti che, saputo la situazione, si sono resi disponibili per le eventuali necessità.

Avendone la possibilità, anche la tecnologia ha aiutato, come durante la scorsa primavera, ad accorciare le distanze. Telefonate, videochiamate



te con i nipoti e, nel mio caso specifico, anche qualche video-conferenza, ammortizzano quel senso di solitudine e angoscia che una malattia così imprevedibile genera in ciascuno di noi.

Come hai sentito la presenza delle istituzioni locali e della sanità in particolare?

Il giorno infausto per la mia famiglia è coinciso con l'ultimo giorno di lavoro del nostro medico. Pertanto la conoscenza con la nuova dottoressa è iniziata quasi in modo brusco con un messaggio su Whatsapp, strumento quest'ultimo rivelatosi indispensabile per continuare, sebbene a distanza, un dialogo con aggiornamenti giornalieri sulle condizioni di salute dei miei genitori e il conseguente adeguamento delle terapie.

Una volta che la dottoressa ha comunicato all'ATS gli esiti dei tamponi, siamo stati contattati dal dipartimento di igiene e prevenzione per la comunicazione dei contatti stretti, l'invio delle certificazioni di quarantena e per gli adempimenti più tecnici. Anche in questo caso il rapporto av-

veniva prevalentemente a mezzo email anche se non sono mancate le telefonate dell'operatrice che ci aveva in carico.

Su richiesta della dottoressa di medicina generale abbiamo avuto anche due visite da parte di due giovani medici dell'USCA: cortesi, attenti, molto scrupolosi e disponibili ad ascoltare i pazienti. Se si dovesse evidenziare una delle falle di questo approccio alla gestione del COVID 19 è la scarsa dotazione strumentale a disposizione di queste unità per una diagnosi e una terapia più adeguata e precisa per ogni paziente. Le sedi dell'USCA sui territori andavano forse pensate e strutturate per offrire ai malati e ai loro contatti stretti una serie di esami e servizi che non possono essere svolti al domicilio. La struttura ospedaliera, anche in tempo di pandemia, non può rappresentare la soluzione per tutto e tutti.

Tirate le somme, come ha reagito la struttura sindacale di fronte agli inevitabili disagi di quest'ultimo anno e quali aspetti sono maturati fra gli operatori?

Quest'anno abbondante di pandemia ci ha costretto a cambiare profondamente le modalità operative sia nei servizi che nell'attività di categoria. Gli accessi ai servizi per il disbrigo delle diverse tipologie di pratiche e le consulenze sono stati tutti programmati su appuntamento e per i più abili anche attraverso e-mail e telefono. Anche l'ingresso nelle aziende per le assemblee con i lavoratori è diventato difficile da ottenere e ci si è pertanto attrezzati con le piattaforme per le video-conferenze e, dove possibile, all'aperto. E' inutile dire che non sempre è possibile utilizzare gli strumenti informatici. L'incontro con le per-

sone, con le lavoratrici e i lavoratori, pensionate e pensionati resta una parte difficilmente sostituibile del nostro lavoro ed è per questo che, sebbene con accessi contingentati e con tutte le precauzioni del caso, le nostre sedi sono rimaste sempre aperte, ad eccezione dei due mesi di lockdown quasi totale dello scorso anno.

E' stato un periodo faticoso per tutti, per gli iscritti ma anche per gli operatori. In più di qualche circostanza abbiamo chiuso sedi o uffici per casi di infezione o quarantene, con la conseguente necessità di riprogrammare il lavoro e gli appuntamenti. Con questi accadimenti repentini, inevitabilmente, qualche disagio lo abbiamo creato e di questo ce ne scusiamo.

Papa Francesco dice che "peggio della pandemia c'è solo il rischio di non essere consapevoli di ciò che è accaduto. Ora le parole guida sono fiducia e prudenza" quale insegnamento hai ricevuto dalla tua esperienza?

Il periodo di quarantena mi ha ricordato che per quanto si cerchi di essere autonomi, autosufficienti e smart, arriva il momento in cui si ha bisogno di un aiuto ed è bene avere l'umiltà di riconoscerlo e di chiederlo. Le emergenze favoriscono il coagulo di forze positive, il germogliare di azioni di solidarietà e responsabilità civile. Oggi siamo chiamati a non disperdere questo patrimonio ma ad investirlo in quel processo di "ri-fondazione" sociale, culturale ed economica del nostro paese. Dobbiamo rifuggire il malsano desiderio di tornare ad una "normalità" ante-pandemia che forse di normale aveva ben poco.

LUIGI SBARRA SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL



Lo scorso 3 marzo il Consiglio generale confederale della Cisl ha eletto Luigi Sbarra alla carica di Segretario generale. È dunque lui a succedere ad Annamaria Furlan come guida del nostro sindacato.

Nel suo discorso di insediamento, dopo aver ringraziato Annamaria per aver condotto l'organizzazione "in tempi eccezionali e drammatici" si è, tra l'altro, così espresso: "La coesione deve essere consolidata anche con politiche sociali e una riforma fiscale nel segno della progressività e dell'equità, che sgravi i redditi da lavoro e pensione e sia affiancata da una battaglia senza sconti contro l'evasione e l'elusione. Serve una svolta sulla non autosufficienza, sull'effettività dei diritti di cittadinanza. E – in generale – sullo stato sociale cominciando

con la rivalutazione dei trattamenti delle pensioni e da una riforma della flessibilità in uscita più sostenibile, che parta dal presupposto che i lavori non sono tutti uguali".

Al neo-segretario generale gli auguri della Fnp Cisl Monza Brianza Lecco

UN SINDACO SI INTERROGA QUAL È LA POLITICA CHE CI SERVE VERAMENTE?

Qualche mese fa, l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, ha incontrato i sindaci nelle diverse zone della Diocesi per discutere i contenuti del suo discorso alla città di Milano tenuto, come tradizione, nel giorno di S. Ambrogio il cui titolo era "Tocca a noi". Nell'incontro di Monza, il sindaco di Nova Milanese Fabrizio Pagani ha svolto il seguente intervento che, ci sembra, meriti di essere letto.

Sono molto onorato e grato di potermi rivolgere a lei, in rappresentanza dei sindaci del mio decanato.

L'anno trascorso è stato per noi un anno molto particolare, difficile, triste, complicato. All'interno di queste difficoltà abbiamo però riscoperto il valore di alcune relazioni, ci siamo trovati davvero fianco a fianco dei nostri concittadini che spesso hanno visto in noi un volto familiare, un volto amico, l'ancora a cui aggrapparsi, l'istituzione a loro vicina.

Le emozioni vissute sono state davvero tante. Questa mattina vorrei raccontare un paio di episodi, semplici ma significativi. Situazioni che sicuramente



tutti noi abbiamo vissuto.

La prima è molto personale, riguarda una telefonata ricevuta al mese di Marzo dello scorso anno, in piena prima ondata dell'epidemia. Al telefono, una ragazza che, in lacrime, mi raccontò di aver appena ricevuto una comunicazione dei medici, in cui si diceva che sua nonna - ricoverata in ospedale, bisognosa di essere intubata - era tra coloro per i quali non era contemplato il passaggio in terapia intensiva. Il che voleva dire che di lì a poco l'avrebbe salutata per l'ultima volta tramite videochiamata.

Immagini l'amarezza, la tristezza, la disperazione di questa giovane donna. Mi sono sentito impotente, inadeguato, piccolo. Ho cercato di darle conforto, di invitarla a pregare, di ricordare la nonna per il bene che le ha dato, ma davvero è stato un momento devastante anche per me.

Il secondo episodio riguarda invece la Santa Messa di Resurrezione di Pasqua. In una chiesa

completamente vuota e io, unico presente in rappresentanza di tutta la comunità cristiana della mia città. Credo sia stata la Santa Messa più vissuta, più partecipata della mia vita. Mi sono passati dalla mente i visi, le storie, le vicissitudini di tantissime famiglie coinvolte direttamente o indirettamente nei drammi della pandemia. Coloro che hanno perso un familiare, un amico, un vicino, un affetto e anche coloro che purtroppo non ce l'hanno fatta.

Ma il vissuto di questo anno è stata anche una grande responsabilità e la consapevolezza di essere sindaco di una città che ha saputo essere solidale, unita, pronta a spendersi per gli altri.

Davanti alla situazione di emergenza è venuto fuori il "tocca a me", "tocca a noi" di cui lei parlava nel suo discorso alla città nella solennità di Sant Ambrogio. E io sono molto orgoglioso di avere questa conferma da parte della mia comunità.

Gli episodi che ho voluto richiamare poco fa, e queste semplici considerazioni, mi richiamano alla mente un atteggiamento che Papa Francesco riprende sempre volentieri, e con insistenza, e che indica come atteggiamento da seguire anche in ambito politico: la tenerezza. Il Santo Padre parla proprio di miracolo della gentilezza come attitudine da recuperare perché è "una stella nell'oscurità" e una liberazione dalla crudeltà, dall'ansietà e dall'urgenza distratta". La vita è "l'arte dell'incontro". E credo che- soprattutto



to per il momento storico che stiamo vivendo è per l'impegno sociale e comunitario a cui siamo chiamati - sentiamo davvero di poter realizzare questa "arte dell'incontro" dando valore alle relazioni, anche le più semplici, con i nostri concittadini e tra i nostri concittadini.

Purtroppo, però, dobbiamo anche rilevare che in questo periodo di scuole chiuse, di attività delle associazioni sospese, di palestre e centri sportivi chiusi, di limitazioni alla nostra libertà, sono emerse parecchie situazioni di disagio, direi quasi di emergenza educativa, di violenza nella rete e di modo di relazionarsi violento (e in questo anche la politica, spesso, non dà il buon esempio).

Italo Calvino, nelle *Lezioni americane*, scriveva che "in certi momenti mi sembrava che il mondo stesse diventando tutto di pietra: una lenta pietrificazione che non risparmiava nessun aspetto della vita". Questa immagine della pietrificazione del mondo e delle persone può ben rappresentare la durezza di molte situazioni del nostro presente.

C'è chi addirittura parla di una "età del rancore", attraversata da onde di aggressività e di risentimento. Dobbiamo interrogarci, dobbiamo fare rete con le scuole, con le parrocchie, con le associazioni sportive, con tutte le associazioni che si rivolgono agli adolescenti, ai ragazzi. Dobbiamo prenderci carico delle loro fragilità. Dobbiamo dare risposte alla loro insoddisfazione. Dobbiamo essere a fianco delle loro famiglie.

Possiamo cercare di farlo con questo atteggiamento che il Papa ci suggerisce. Può apparire ingenuo pensare di contrastare questa durezza con la

forza della tenerezza. Ma tenerezza significa vicinanza, attenzione, dialogo, capacità di conforto, cura.

Giusto un anno fa, il 27 Marzo del 2020, Papa Francesco pronunciava quel toccante discorso in quella piazza San Pietro vuota, deserta. Immagini di una portata storica che tutti noi conserviamo, e credo conserveremo sempre, nel cuore. E il Papa in quell'occasione diceva che siamo sulla stessa barca e solo insieme ci si può salvare. Con la pandemia è balzato agli occhi come debba finire la mentalità dell'io per passare al noi. Per evitare una "pietrificazione" occorre proseguire il percorso di ecologia integrale che passa dal "prendersi cura del bene comune". La pandemia ci ha mostrato i nostri limiti, la nostra finitezza, dobbiamo davvero cambiare l'approccio per rispondere pienamente a questi nuovi pensieri.

È vero che pensare a quelli che verranno non aiuta ai fini elettorali, ma è quello che serve. La politica è anzitutto costruzione del senso, e non semplicemen-

te del consenso. E allora mi piace concludere con le domande che ci pone Papa Francesco in chiusura del capitolo quinto, dedicato alla politica, della sua enciclica *"Fratelli tutti"*, e credo ognuno di noi debba porsi in tutta coscienza:

A che scopo? Verso dove sto puntando realmente? Perché, dopo alcuni anni, riflettendo sul proprio passato, la domanda non sarà "Quanti mi hanno approvato, quanti mi hanno votato, quanti hanno avuto un'immagine positiva di me. Le domande saranno: quanto amore ho messo nel mio lavoro? In cosa ho fatto progredire il popolo? Quali legami ho costruito? Quali forze positive ho liberato? Quanto ho prodotto nel posto che mi è stato affidato?

A questo punto mi viene da chiedere aiuto al Padre Eterno affinché mi aiuti a essere pronto a dare le giuste risposte, il che vorrà dire che nel momento in cui ho detto "tocca a me" sono riuscito a svolgere il mio compito.



UNA NUOVA CONSAPEVOLEZZA È NATA FRA GLI AMMINISTRATORI LOCALI

Il sindacato dei pensionati della Cisl, tramite i propri operatori e assieme alle altre organizzazioni sindacali, incontra quasi quotidianamente gli amministratori dei comuni per comprendere e verificare le scelte che stanno all'origine della loro attività. E' la negoziazione sociale il cui scopo è quello di contribuire al miglioramento della civile convivenza. Uno di questi amministratori è la Signora Sabina Panzeri che riveste un duplice ruolo: sindaco del Comune di Costamasnaga dall'anno 2014, e dal 2019, è diventata anche Presidente dell' Ambito distrettuale di Lecco, comprendente una trentina di comuni.



Grazie alla sua disponibilità abbiamo voluto fare un quadro, dopo più di un anno di Pandemia, di come i Sindaci si sono attrezzati per affrontare le nuove esigenze, specialmente per le persone più fragili e per la popolazione anziana.

Secondo lei si sono trovate forme di collaborazione tra i Sindaci e con la Provincia, e c'è stata qualche esperienza positiva in tal senso?

La pandemia, nella sua drammaticità, ha unito molto i sindaci e la Provincia come istituzione. Infatti, la provincia, unitamente a tutti i sindaci, si è fatta parte attiva. Da subito sono iniziati scambi giornalieri per coordinare le azioni di tutti i sindaci del territorio, con lo scopo di dare indicazioni uguali in tutti i paesi, in un momento in cui i cittadini erano disorientati dalle tante informazioni contraddittorie che arrivavano anche dai mezzi di comunicazione.

Una esperienza positiva è stata anche l'attivazione di una chat di WhasApp, con la partecipazione di tutti i sindaci, nella quale in tempo reale ci si scambiavano esperienze, informazioni, nuove normative per aggiornare quotidianamente i cittadini.

In aggiunta, in questi giorni (prima metà di Maggio) si sta ultimando un protocollo che coinvolge sia i sindaci che il Prefetto, che altre realtà territoriali, sindacali e imprenditoriali, con l'obbiettivo di sostenere economicamente i cittadini in difficoltà per la perdita del posto di lavoro.

Le sembra che ci sia una consapevolezza della necessità di costruire una rete per il miglioramento della sanità territoriale?

I Sindaci hanno preso consapevolezza della necessità di una Sanità più vicina al territorio. La pandemia ha portato alla luce tutte le criticità di un servizio

sanitario in alcuni casi di grande qualità, ma con strutture che sono troppo accentrate creando in tal modo gravi problemi ai cittadini. Non occorre ricordare le lunghe liste di attesa per prenotare gli esami e per effettuare le visite specialistiche.

Una cartina di tornasole è stata la campagna vaccinale anti Covid, con la scelta della regione di privilegiare gli hub che per molti cittadini erano difficilmente raggiungibili se non aiutati da associazioni di volontari.

Si spera poi che ci sia un effettivo passo in avanti, anche sul piano dell'integrazione socio sanitaria, che deve essere voluta da tutti i livelli istituzionali, in particolare per adeguare gli organici alle nuove esigenze.

Per quanto riguarda il sociale, siamo alla vigilia dei rinnovi dei piani di zona: ci sono discussioni e orientamenti in merito?

La cura del sociale è stata una delle priorità nell'azione dei sindaci, i quali hanno curato tutti i servizi, sia quelli ordinari che quelli aggiuntivi. Il contatto con i medici di medicina generale è stato fondamentale per affrontare tutte le fasi della crisi, con scambi quotidiani di informazioni, in relazione allo stato di salute e dei bisogni dei cittadini.

Anche la dimensione dei paesi della provincia, con solo 15 paesi sopra i 5.000 abitanti, ha favorito la solidarietà di vicinato. Si è riscoperta la voglia di dedicarsi agli altri, cosa non scontata, visto la paura del virus. C'è stato anche un ritorno alla centralità delle istituzioni, con i cittadini che hanno ritrovato fiducia nelle stesse.

Per quanto riguarda i piani di zona, in scadenza al 31 dicembre 2021, si stanno iniziando le interlocuzioni politiche. Proseguiranno poi con le forze sociali e le associazioni. Le intenzioni, per quanto riguarda l'ambito, sono quelle di potenziare i servizi, per distribuire maggiori risorse economiche ai cittadini. Bisogna soprattutto ripensare alle azioni di supporto ai ragazzi, che sono stati pesantemente colpiti durante la pandemia, sia dal punto di vista scolastico che da quello psicologico, con approcci che tengano conto delle nuove esigenze anche in prospettiva futura, per uno sbocco professionale che porti ad una preparazione adeguata ai nuovi compiti che li attendono.

Enrico Civillini

GLI IMPORTI DELLE PENSIONI PER IL 2021

E' sempre utile controllare, anche se non ci sono state variazioni

Tutti l'avranno ormai ampiamente constatato: gli assegni pensionistici quest'anno non sono aumentati. Ciò è dovuto al fatto che il tasso d'inflazione programmato per il 2021, da rilevazione ISTAT, è stato calcolato in misura negativa (- 0,3%).

Tuttavia, in base alla legge 208/2015, l'adeguamento degli importi degli assegni pensionistici non può essere negativo e pertanto la percentuale provvisoria rilevata e riferita al 2020, che si applica nel 2021, è stata fissata a "zero". Con circolare n.148 del 18/12/2020 l'Inps ha pubblicato gli importi rinnovati delle pensioni e delle prestazioni assistenziali per il 2021, confermando che l'importo delle pensioni, per tutto il 2021, re-

sterà dunque invariato rispetto al 2020.

Il metodo della perequazione o rivalutazione per gli assegni pensionistici, quale strumento per l'adeguamento e la tutela del potere d'acquisto delle pensioni, mai come quest'anno ha evidenziato la sua inadeguatezza.

Va quindi ripensato e rivisto radicalmente il sistema di adeguamento al costo della vita. Sicuramente questo sarà il primo degli impegni della Fnp Cisl e del Sindacato unitario nei confronti del Governo.

Qui di seguito riportiamo gli importi del trattamento minimo in vigore dal 1/1/2021 e i limiti di reddito per integrazioni, maggiorazioni e altre somme aggiuntive, collegate ai redditi.

TRATTAMENTO MINIMO 2021

Il trattamento minimo da Gennaio 2021 è pari a: **€515,58**

Annualmente la somma percepita sarà di € 6.702,54 ovvero 515,58 al mese per 13 mensilità.

A CHI SPETTA L'INTERO IMPORTO DELLA PENSIONE MINIMA? (Reddito entro cui l'integrazione spetta in misura intera)

Soggetti	Limite individuale	Limite coniugale (In aggiunta al limite individuale)
Pensioni con decorrenza prima del 1994	€ 6702,54	---
Pensioni con decorrenza nel 1994	€ 6702,54	€ 26.810,16
Pensioni con decorrenza dopo il 1994	€ 6702,54	€ 20.107,62

(Limiti di reddito oltre il quale l'integrazione non spetta)

Soggetti	Limite individuale	Limite coniugale (In aggiunta al limite individuale)
Pensioni con decorrenza prima del 1994	€ 13.405,08	---
Pensioni con decorrenza nel 1994	€ 13.405,08	€ 33.512,70
Pensioni con decorrenza dopo il 1994	€ 13.405,08	€ 26.810,13

MAGGIORAZIONE DELLA PENSIONE MINIMA

Pensione minima con diritto alla maggiorazione		
Età	Quota mensile	Quota annuale
60	€ 541,41 (TM + 25,83)	€ 7038,33
65	€ 598,22 (TM + 82,64)	€ 7776,86
70*	€ 640,02 (TM + 124,44)	€ 8320,26
70	€ 652,02 (TM + 136,44)	€ 8476,26

*Per pensionati con diritto alla 14a

Limiti di reddito ed età per il diritto alla maggiorazione		
Età	Limite reddito annuo individuale	Limite reddito annuo coniugale
60	€ 7038,53	€ 13009,49
65	€ 7776,86	€ 13748,02
70*	€ 8320,26	€ 14447,42
70	€ 8476,26	€ 14616,04

*Per pensionati con diritto alla 14a

CUMULO DELLE PENSIONI AI SUPERSTITI CON REDDITI DEL BENEFICIARIO

La legge 335/95 stabilisce la riduzione dell'importo della reversibilità in presenza di determinati limiti di reddito del superstite.

fino a/e € 20.107,52 nessuna riduzione, equivalente a tre volte il trattamento minimo

- oltre a € 20.107,52 e fino a € 26.810,16 è prevista una riduzione del 25%
- oltre a € 26.810,16 e fino a € 33.512,70 è prevista una riduzione del 40%
- oltre a € 33.512,70 è prevista la riduzione del 50%

TRATTAMENTI ASSISTENZIALI 2021

- **Pensione Sociale** € 379,33 per 13 mensilità, quindi per un importo annuo di € 4.931,29.
- **Assegno Sociale** € 460,28 per 13 mensilità, per un importo annuo di € 5.983,64. Ricordiamo che, per questa prestazione, dal 2019 il requisito dell'età è stato innalzato a 67 anni, quindi parificato al requisito anagrafico per le pensioni di vecchiaia (messaggio Inps n.4570/18). Limiti di reddito: individuale euro 5.983,64; coniugato euro 11.967,28
- **Invalidità Civile Parziale** (da 74% a 99%) € 287,09 per tredici mensilità. (Limite di reddito personale € 4.931,29)
- **Invalidità Civile totale 100%** €287,09 per 13 mensilità. (Limite di reddito personale € 16.982,49)

NOVITÀ: DA LUGLIO 2020 LE MAGGIORAZIONI PER L'INVALIDITÀ CIVILE

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 152/2020, l'incremento della maggiorazione sociale le prestazioni assistenziali agli invalidi **civili totali**, ciechi civili assoluti e sordi (art. 38 della L. n. 448/2001), spetta ai titolari dal 18° anno di età, privi di altri redditi.

IMPORTI
Da 18 anni fino al compimento del 60esimo anno di età
Maggiorazione Mensile € 136,44
Maggiorazione Annua € 1.773,72
Limiti di reddito per diritto all'incremento della maggiorazione per un importo massimo di € 652,02 mensili nel 2021 (515,58 + 136,44)
Limite di reddito personale € 8.476,26
Limite di reddito coniugale € 14.459,90

Indennità di Accompagnamento € 522,10 (era 520,29) per 12 mensilità.

Indennità di accompagnamento ciechi civili € 938,35 (era 930,29)

Per il 2021 solo le indennità sono state aumentate perché ad esse **non si applicano** gli stessi principi di rivalutazione legate alle pensioni.

Si rammenta che queste indennità non sono legate ai limiti di reddito. Inoltre, tutti i trattamenti assistenziali non sono soggetti a imposte.

Stefano Buzzi

A LUGLIO 2021 APPUNTAMENTO CON LA “QUATTORDICESIMA” O SOMMA AGGIUNTIVA PER I PENSIONATI A BASSO REDDITO

Saranno oltre quattro milioni i pensionati che dal 1° luglio 2021 riceveranno dall'INPS/INPDAP e EN-PALS (ente previdenziale spettacolo) la somma aggiuntiva annuale, meglio conosciuta come “Quattordicesima”.

Si tratta di un beneficio economico introdotto con la legge 3/8/2007 n. 127 e destinato ai pensionati titolari di un reddito fino a 1,5 volte il trattamento minimo (minimo 2020 euro 515,07).

Dopo l'accordo sindacale del 28/9/2016, con la legge n. 232 del 11/12/2016, art.1, comma 187, è stata allargata la platea dei beneficiari, innalzando il limite di reddito fino a due volte il trattamento minimo e aumentando gli importi per quelli che già la ricevevano.

CHI SONO GLI INTERESSATI?

La legge 127/2007 ha previsto che i possibili beneficiari della “Quattordicesima” siano titolari di pensione ex lavoratori dipendenti e ex lavoratori autonomi che abbiano compiuto 64 anni di età con un reddito non superiore a due volte il minimo, differenziando l'importo della somma aggiuntiva in rapporto all'anzianità contributiva.

GLI IMPORTI PER IL 2021

Per redditi fino a 10.053,81 euro (minimo 2021 euro 515,58 x 13 x 1,5)

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Somma aggiuntiva
Fino a 15	Fino a 18	437,00 €
Sopra i 15 e fino a 25	Sopra i 18 e fino a 28	546,00 €
Oltre i 25	Oltre i 28	655,00 €

Per redditi da 10.053,81 euro a 13.405,08 euro (minimo 2020 euro 515,58 x 13 x 2)

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Somma aggiuntiva
Fino a 15	Fino a 18	366,00 €
Sopra i 15 e fino a 25	Sopra i 18 e fino a 28	420,00 €
Oltre i 25	Oltre i 28	504,00 €

REQUISITI

Sono sostanzialmente due: quello anagrafico dei 64 anni, quindi per il 2021, i pensionati nati entro il 1957 e quello reddituale considerando, oltre alla pensione o pensioni, eventuali altri redditi personali al lordo delle ritenute fiscali.

Non costituiscono reddito ai fini della quattordicesima:

La casa di abitazione, gli importi relativi agli assegni nucleo familiare (ANF), l'indennità di accompagnamento, i trattamenti di fino rapporto (TFR), i redditi soggetti a tassazione separata (arretrati).

Ricordiamo che la quattordicesima, non costituisce reddito ai fini fiscali.

COME SI OTTIENE

La somma aggiuntiva normalmente viene riconosciuta d'ufficio dall'INPS quando le condizioni reddituali Mod. RED o dichiarazione fiscale, siano state inviate e verificate dall'Istituto Previdenziale.

Può accadere che queste dichiarazioni (RED) non siano state presentate oppure compilate in modo errato in questi casi l'INPS non provvede al pagamento e pertanto è necessario presentare domanda di ricostituzione, indicativamente dopo il mese di settembre. Per chi compie i 64 anni nel 2021 entro il mese di luglio, l'INPS dovrebbe provvedere automaticamente sulla base dei dati presenti nel casellario. In questo caso la quota spettante sarà in dodicesimi. Tuttavia, dopo aver verificato il requisito anagrafico e la condizione reddituale in assenza del pagamento dovuto occorre inoltrare domanda dopo il mese di settembre e comunque sempre dopo la data del perfezionamento del requisito anagrafico. Per gli arretrati il periodo di prescrizione è quello quinquennale.

A partire dal gennaio 2018, per effetto della tariffazione applicata dall'Inas/Cisl, queste domande sono **totalmente gratuite per gli iscritti** alla Fnp/Cisl e per coloro che si iscrivono, mentre sono a pagamento per i non iscritti.

Quindi anche con questo servizio di tutela dei pensionati la Fnp/Cisl è in campo sostenuta anche dal Patronato e con tutta la rete dei suoi agenti sociali Fnp diffusi sul territorio. Essere iscritto o no, per la fnp la differenza c'è ed è verificabile, la tutela individuale dei diritti è da sempre un nostro obiettivo.

Stefano Buzzi

DA APRILE E' DISPONIBILE IL CERTIFICATO DI PENSIONE MODELLO "OBISM"

Come ogni anno, l'Inps, per i titolari di prestazioni previdenziali e assistenziali, mette a disposizione on-line il certificato di pensione, cosiddetto modello "ObisM". Per l'anno 2021 questo certificato è stato reso uniforme sia per la gestione privata che pubblica (ex INPDAP), ed è buona cosa che ogni pensionato ne disponga. Oltre alle generalità del pensionato ed il numero della o delle pensioni, con le rispettive decorrenze, vengono riportate altre informazioni relative all'importo della rata del mese di gennaio e della tredicesima (se dovuta); l'importo delle singole trattenute fiscali: irpef ed addizionali se dovute, eventuali detrazioni d'imposta e, per gli iscritti alla Fnp, la trattenuta per quota associativa sindacale.

In particolare il certificato di pensione descrive i criteri di calcolo della perequazione automatica che, per l'anno 2020, hanno determinato nelle mensilità di gennaio 2021 i conguagli derivanti dall'applicazione dell'indice di inflazione programmato definito per il 2020 (pari allo 0,5% rispetto a quello previsionale dello 0,4%).

Mentre non vi è stato alcun aumento previsionale per il 2021 in quanto l'indice provvisorio rilevato dall'Istat è negativo e quindi pari a zero.

Questo certificato di pensione lo si può ottenere attraverso il sito istituzionale: www.inps.it entrando in <<PRESTAZIONI e SERVIZI>> con una tra le seguenti credenziali:

PIN – dispositivo (dal 1 ottobre 2020 l'Inps non

rilascia più queste credenziali).

SPID - sistema pubblico di identità digitale.

CIE – carta identità elettronica.

CNS – carta nazionale servizi o tessera sanitaria.

Sempre nel nuovo modello vengono altresì riportati specifici avvertimenti come quelli rivolti, ad esempio:

- Titolari di pensione anticipata "quota 100" e "precoci" in quanto trattamenti non cumulabili e quindi con obbligo di comunicazione dei redditi.
- Beneficiari della 14ma se corrisposta nell'anno corrente

Come Sindacato pensionati Cisl, abbiamo apprezzato le modifiche apportate al documento tra le quali, la modalità dinamica che consente un aggiornamento del modello stesso durante l'anno,

in presenza di modifiche e/o variazione dell'importo posto in pagamento.

Tuttavia le novità non eliminano le disparità e le difficoltà nell'accesso alle informazioni per le condizioni soggettive di numerosi pensionati che non hanno particolare agilità nell'utilizzo degli strumenti informatici.

Rimane pertanto valida l'iniziativa sindacale dei pensionati di agire verso la direzione nazionale dell'Inps per trovare soluzioni adeguate, anche per coloro che si trovano in difficoltà nella gestione dei processi telematici, affinché nessuno venga escluso dal diritto ad essere informato.



Stefano Buzzi

IL PUNTO SUL PASSAGGIO DAL PIN ALLO SPID

Da alcuni mesi si susseguono incontri, richiesti dai Segretari generali di Spi Cgil, Fnp Cisl, Uil, con il presidente dell'Inps Pasquale Tridico e il Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza Inps Guglielmo Loy. All'ordine del giorno il tema dell'esclusione digitale di milioni di pensionate e pensionati e delle loro difficoltà ad accedere al proprio cedolino di pensione e quindi alle informazioni sui propri trattamenti pensionistici, difficoltà che con ogni probabilità aumenteranno con il passaggio da Pin Inps a Spid (sistema pubblico di identità digitale). Si tratta di un nuovo sistema di accesso ai servizi della pubblica amministrazione che si ottiene con un percorso autorizzativo piuttosto complesso e che presuppone di avere, oltre al cellulare, una propria e-mail e una password, condizioni e presupposti non sempre disponibili e praticabili per molti pensionati.

Nel corso degli incontri, Spi, Fnp, Uilp hanno costantemente evidenziato la necessità di trovare soluzioni per i milioni di pensionati che hanno difficoltà ad utilizzare le tecnologie informatiche. Hanno sottolineato di non essere contrari all'innovazione, ma di voler collaborare con l'Inps, mettendo a disposizione le proprie sedi (presenti in circa 6mila comuni in tutta Italia) e il proprio patrimonio organizzativo per aiutare iscritti e pensionati a essere informati sulle loro pensioni e sui loro redditi.

Hanno inoltre ribadito la richiesta di poter avere accesso dietro esplicita delega e con tutte le necessarie attenzioni, alla tutela della privacy, ai cedolini di pensione dei propri iscritti, garantendo così l'esercizio dei diritti democratici e il riconoscimento della rappresentatività sindacale.

Il Presidente dell'Inps Pasquale Tridico ha espresso la massima disponibilità al confronto e alla collaborazione, evidenziando di essere ben consapevole dell'importanza della funzione sociale e di tutela del Sindacato.

Per Tridico, tuttavia, l'Inps deve fare molta attenzione a rispettare tutte le norme alla tutela della privacy, perché negli ultimi tempi l'Istituto è stato più volte sanzionato dal Garante per violazione della privacy.

Ha dunque proposto di istituire un tavolo tecnico, con la presenza anche di esperti di privacy, per valutare insieme possibili soluzioni alla luce della normativa vigente. L'obiettivo per la Fnp Cisl resta la semplificazione e la realizzazione di un supporto a sostegno dei pensionati in difficoltà, affinché nessuno venga escluso o lasciato indietro per il divario nell'utilizzo dei sistemi digitali.

Un primo risultato lo si trova nel decreto "semplificazioni" dove è previsto che chi è in difficoltà potrà delegare un familiare per avere accesso ai servizi dell'Inps o dell'Agenzia delle entrate.

Stefano Buzzi



LETTERA A "TABULA" FUORI DAL TUNNEL

Tutti ci chiediamo: quando finirà? Questa paura, questo senso di impotenza, questo non potersi abbracciare. Rimane il desiderio di poter tornare ad una normalità. Incontrarsi: questa è una delle cose che più ci mancano. Questo tempo lascerà cicatrici indelebili, sofferenza per chi è stato solo, per le persone care che ci hanno lasciato, per la precarietà economica di chi ha perso il lavoro. Ma si è scoperto anche un tesoro grande: la solidarietà di molti. Difficile da elencare, gratuita, sicuramente un fiume in piena che dà speranza, che ha responsabilizzato e inondato la nostra società. Noi volontari Fnp, nel nostro piccolo, siamo stati presenti, a volte impauriti, ma sempre pronti ad accogliere e cercare di rispondere ai vari problemi. Un grazie a tutti

Paolo

PENSIONI ROSA: UNA CORSA AD OSTACOLI

I perché della disparità spiegati da chi quotidianamente se ne occupa

L'8 marzo scorso, i Coordinamenti Donne Cgil Cisl e Uil e Fnp Spi e Uilp, hanno affrontato il tema del "gender gap salariale e pensionistico" con un filmato nel quale veniva rappresentata la "corsa ad ostacoli" della vita lavorativa delle donne e degli uomini, causa della diversità nelle retribuzioni e nei trattamenti pensionistici. E dove, gli ostacoli, si trovavano sul percorso delle donne. Su questo tema intervistiamo Ilaria Cattaneo, giovane dipendente della Fnp Monza Brianza Lec-
co.



uomini e donne nei molteplici ambiti della vita quotidiana.

Pertanto, quando si parla di gender gap salariale e pensionistico si parla di differenza di stipendio tra uomo e donna a parità di mansioni. Dal gender gap salariale si genera conseguentemente il gender gap pensionistico perché l'importo della pensione si basa sugli importi salariali percepiti durante l'attività lavorativa.

Come si forma questo divario?

Qual è il tuo ruolo, Ilaria, nella Fnp?

Faccio accoglienza e assistenza agli iscritti per quanto riguarda i servizi Cisl, ma mi occupo anche del progetto "Sportello Previdenza" che prevede consulenza ed assistenza, sempre agli iscritti, per quanto riguarda le pratiche previdenziali. Il progetto prevede inoltre l'informazione e il supporto ai nostri collaboratori e agenti sociali in merito alle procedure, normative e novità previdenziali

Ci aiuti a capire cos'è il "Gender gap salariale e pensionistico"?

Prima di approfondire il tema di gender gap salariale e pensionistico vediamo la definizione del termine in generale. Il Gender Gap è il termine che indica il divario esistente tra

Le origini di questo fenomeno vanno ricercate nei fondamenti socio culturali della nostra società: le donne ancora oggi sono considerate in famiglia le principali responsabili della cura dei figli come delle persone fragili e degli anziani.

Proprio per questo ruolo, socialmente imposto ma anche, spesso, "autoimpostosi" dalle donne, si scelgono mansioni meno retribuite in favore di orari più flessibili o di part-time che meglio permettono la conciliazione del tempo di lavoro con il tempo da dedicare alla famiglia.

La figura femminile è molto spesso quella sacrificabile quando si tratta di dover scegliere tra lavoro e famiglia. Sono nella stragrande maggioranza le donne a interrompere la carriera lavorativa in maniera definitiva o anche

solo per alcuni periodi nel caso di necessità di cura dei figli (maternità facoltativa) o dei familiari anziani (aspettativa non retribuita).

Chiaramente tutto questo ha una ripercussione sul livello salariale, sul conteggio degli anni lavorati e, quindi, sull'importo della pensione.

Ci puoi dare la dimensione di questo divario, in Italia e in Europa?

Giusto per renderci conto di quanto sia presente questo fenomeno parliamo di numeri a livello europeo: solo il 37,6% delle donne nelle fasce d'età interessate percepisce una pensione di anzianità (importo medio 1275,21 euro) contro il 70,7% degli uomini (importo medio 1971,97 euro). Questo significa che solo il 37,6% delle donne ha portato a termine la propria carriera fino a conseguire gli anni sufficienti ad accedere alla pensione di anzianità.

Questa differenza di importi si colloca perfettamente in linea con i dati emersi dalle ricerche di gender gap pensionistico effettuate sulle nostre zone dai quali si è rilevata una differenza tra pensioni uomo/donna di circa 845 euro sulla zona di Monza e Brianza e di circa 918 euro sulla zona di Lecco.

In generale in Italia il gender gap pensionistico si aggira intorno al 33%, in linea con la media europea che è circa del 29%. Il dato preoccupante però è che in Italia il tasso di occupazione femminile è di molto inferiore alla media europea e, purtroppo, con l'avvento della pandemia da Covid 19 questo dato è peggiorato. L'occupazione femminile è stata, infatti, quella maggiormente colpita e penalizzata dalla pandemia, e questo non può che farci presumere che la percentuale di gender gap sia destinata ad aumentare.

Mariagrazia Misani

Nessun profitto sulla pandemia

Vieni a firmare nelle sedi Cisl di Monza e Lecco

Il COVID-19 si diffonde a macchia d'olio. Le soluzioni devono diffondersi ancora più velocemente. Nessuno è al sicuro fino a che tutti non avranno accesso a cure e vaccini sicuri ed efficaci. Abbiamo tutti diritto a una cura.

Firma questa iniziativa dei cittadini europei per essere sicuri che la Commissione europea faccia tutto quanto in suo potere per rendere i vaccini e le cure anti-pandemiche un bene pubblico globale, accessibile gratuitamente a tutti e tutte.



LECCO

Via Besonda, 11
Tel. 0341.275.444
lecco@grignaexpress.it

MERATE

Via Trento, 10
Tel. 039.99.09.105
merate@grignaexpress.it



tutti i nostri programmi su
www.grignaexpress.it

segui su Instagram

MONZA

Via Dante Alighieri, 6
Tel. 039.23.99.347
monza@grignaexpress.it

OGGIONO

Via I maggio, 4/6
Tel. 0341.576.110 int. 4
martedì e venerdì 9.00-12.00

TOUR ED ESCURSIONI 2021

Vivi esperienze autentiche!

ESCURSIONI IN GIORNATA

LUGLIO

sabato 3	Varazze e Boccadasse	€ 40
domenica 4	Forte di Fenestrelle	€ 87
sabato 10	Arenzano e Noli	€ 50
domenica 11	Borgio Verezzi	€ 55
sabato 17	Bologna e Borgo di Dozza	€ 58
domenica 18	Cascate Varone-Lago di Garda	€ 55
domenica 18	Murano Burano e Torcello	€ 98
domenica 24	Camogli e San Fruttuoso	€ 80
domenica 25	Lago sotterraneo e Sion	€ 90
sabato 31	Bolzano	€ 55

AGOSTO

domenica 1	Monte Bianco Skyway	€ 95
sabato 7.08	Parco Sigurtà e Valeggio sul Mincio	€ 85
sabato 14.08	Cascate Varone-Lago di Garda	€ 55
sabato 14.08	Borgio Verezzi	€ 55
domenica 15.08	Villa Taranto-Lago Maggiore	€ 60
sabato 21.08	Lucedio e Vercelli	€ 85
domenica 22.08	Aosta e il forte di Bard	€ 55
domenica 29.08	Lago d'Orta	€ 65

SETTEMBRE

sabato 4	Varazze e Boccadasse	€ 40
domenica 5	Mantova e abbazia San Benedetto	€ 55
sabato 11	Camogli e San Fruttuoso	€ 80
domenica 12	Burano San Giorgio e S. Francesco	€ 98
sabato 18	Trenino Centovalli	€ 95
domenica 19	Portovenere e Sestri Levante	€ 90
sabato 25	Ferrara	€ 70

OTTOBRE

sabato 2.	Sacra San Michele	€ 90
domenica 3	Engadina e Trenino rosso	€ 119
domenica 10	Neive e Monforte d'Alba	€ 88
domenica 24	Lucedio e Vercelli	€ 85



WEEK END E TOUR

LUGLIO

3 - 4	Lago di Braies e Lago di Anterselva
10 - 11	Venezia d'arte e Venezia storica
17 - 18	Trieste e il castello di Miramare
29-1 agosto	Lago di Bolsena

AGOSTO

7 - 8	Urbino e Fano. Alla corte di Montefeltro
8 - 15	Matera e gli splendidi borghi della Basilicata
14 - 15	Livorno con navigazione nei fossi medicei e Pisa
26 - 29	Ponza e la riviera di Ulisse
11-16	Bretagna e Normandia



SETTEMBRE

11 - 12	Padova, l'orto botanico e le ville sul Brenta
17 - 19	Alla scoperta dell'isola d'Elba
23 - 26	Ponza e la riviera di Ulisse
In definizione	Isole Tremiti e meraviglie del Molise
27-2 ottobre	Tra i colori della Sicilia

OTTOBRE

1 - 3	Isola del Giglio e Maremma
3 - 9	Gran tour fra Puglia e Matera: da San Giovanni Rotondo a Lecce!
16 - 17	Treviso e la via del Prosecco
30 - 31	Pistoia e Lucca
30 ottobre - 1 nov	Val d'Orcia
6-10	Costiera Amalfitana
In definizione	Senigallia e le Marche

NOVEMBRE

6 - 7	Assisi
13 - 14	Firenze e Dante
20 - 21	Friuli: fra arte e sapori!

Condizioni, assicurazioni, termini di vendita e penali recesso consultabili e scaricabili sul sito internet www.grignaexpress.it

Massima attenzione al rispetto dei protocolli imposti per l'emergenza Covid 19

Programmi dettagliati sul sito www.grignaexpress.it o in agenzia

Partire è la più bella e coraggiosa di tutte le azioni

Isabelle Eberhardt

Estate 2021, ecco una selezione delle nostre proposte

SOGGIORNI TOSCANA

Versilia / Lido di Camaiore - pacchetto bus+hotel

	Hotel Smeraldo	Hotel Pineta Mare	Hotel Maita
27.06 - 11.07	€ 960	€ 995	€ 990
11.07 - 25.07	€ 970	€ 995	€ 990
25.07 - 08.08	€ 995	=====	===
29.08 - 12.09	€ 835	€ 930	€ 895
12.09 - 22.09	===	€ 625	===

Isola d'Elba / Lacona - solo soggiorno (8giorni/7notti)

Hotel Lacona
1 agosto € 782 / 8 e 15 agosto € 889 / 22 agosto € 700 / 29 agosto, 5 e 12 settembre € 527

LECCO

Via Besonda, 11
Tel. 0341.275.444
lecco@grignaexpress.it

MERATE

Via Trento, 10
Tel. 039.99.09.105
merate@grignaexpress.it



tutti i nostri programmi su
www.grignaexpress.it

segui su Instagram

MONZA

Via Dante Alighieri, 6
Tel. 039.23.99.347
monza@grignaexpress.it

OGGIONO

Via I maggio, 4/6
Tel. 0341.576.110 int. 4
martedì e venerdì 9.00-12.00

SOGGIORNI SICILIA

Isola delle Femmine (PA) - pacchetto volo+hotel

Saracen Beach Resort****

07.07 - 17.07 € 1.090

31.08 - 09.09 € 1.060

Sciaccamare (AG) - pacchetto volo+hotel

Club Torre del Barone****

Partenze ogni venerdì dal 25 giugno,
quote a partire da € 810

**Speciale ottobre, 15 giorni ad un prezzo
imbattibile partenze 1 o 8 ottobre a € 1.200**

Fontane Bianche (SR) - pacchetto volo+hotel

Futura Club Spiagge Bianche****

Soggiorni settimanali in camera classic

Partenze 4, 11, 18, 25 luglio e 29 agosto € 1.120

1 agosto € 1.195

5 settembre € 980

SOGGIORNI SARDEGNA

Santa Teresa di Gallura (SS) - Marmorata Village***

pacchetto volo+hotel

Soggiorni settimanali

Partenze 2 luglio € 920 / 9 luglio € 965 / 16, 23 e 30

luglio € 1.000 / 6 agosto € 1.250 / 27 agosto € 875 /

3 settembre € 790

Muravera (CA) - Free Beach Club****

pacchetto volo+hotel

Partenze settimanali con soggiorni di 7, 9, 13, 14 notti
dal 20 giugno a partire da € 860

Partenze 2 luglio € 920 / 9 luglio € 965 / 16, 23 e 30

luglio € 1.000 / 6 agosto € 1.250 / 27 agosto € 875 /

3 settembre € 790

Budoni (SS) - Club Hotel Eurovillage****

pacchetto volo+hotel

Soggiorni settimanali

Partenze 1 e 8 luglio € 1.040 / 15, 22 e 29 luglio € 1.085

/ 16, 23 e 30 luglio € 1.000 / 5 agosto € 1.285 /

26 agosto € 955 / 2 settembre € 895 / 9 settembre € 820

SOGGIORNI CALABRIA

Isola di Capo Rizzuto (KR) -

TH Le Castella Baia degli Dei****

pacchetto volo+hotel

Soggiorni settimanali

Partenze 3 luglio € 925 / 10 luglio € 935 / 17 e 24 luglio
€ 990 / 31 luglio € 1.010 / 7 agosto € 1.130

28 agosto € 950 / 4 settembre € 825 / 11 settembre €
785

Capo Vaticano (VV) - Roller Club***

pacchetto volo+hotel

Soggiorni settimanali

Partenze 29 giugno € 885 / 6 luglio € 890 / 13 luglio €
925 / 20 luglio € 955 / 27 luglio € 970 / 3 agosto € 990

24 agosto € 960 / 31 agosto 750 / 7 settembre € 690

SOGGIORNI PUGLIA

Torre Rinalda (LE) -

Futura Club Torre Rinalda****

pacchetto volo+hotel

Soggiorni settimanali

Partenze 4 luglio € 960 / 11 luglio € 1.000 / 18 e 25 luglio €
1.040 / 1 agosto € 1.160 / 29 agosto € 975

5 settembre € 795 / 12 e 19 settembre € 770

San Pietro in Bevagna (TA) -

Hotel dei Bizantini/Messapi***

pacchetto volo+hotel

5 - 12 luglio € 915 / 12 - 19 luglio € 970 / 23 - 30 agosto € 970 /

30 agosto - 7 settembre € 970

Castellanate Marina (TA) -

Hotel Blank***

pacchetto volo+hotel+transfer apt

Dal 6 al 20 settembre € 1.186



SOGGIORNI ROMAGNA

Riccione

pacchetto bus+hotel+servizio spiaggia

	Hotel Mimosa	Hotel Cannes	Hotel Union
19.06 - 03.07	€ 860	€ 1.070	€ 1.210
03.07 - 17.07	€ 900	€ 1.175	€ 1.260
17.07 - 31.07	€ 910	€ 1.175	€ 1.260
29.08 - 12.09	€ 840	€ 960	€ 865 (28.08 - 11.09)

Bellaria e Igea Marina

pacchetto bus+hotel+servizio spiaggia

	Hotel Gioiella	Hotel Teti	Hotel Ambasciatori
19.06 - 03.07	€ 975	€ 920	€ 975
03.07 - 17.07	€ 1.025	€ 995	€ 990
17.07 - 31.07	€ 1.025	€ 995	€ 945
29.08 - 12.09	€ 940	€ 765	€ 785 (28.08 - 11.09)

Marebello e Cattolica

pacchetto bus+hotel+servizio spiaggia

	Hotel Blumar	Hotel Torretta	Hotel Mona Lisa
19.06 - 03.07	€ 945	€ 900	€ 1.035
03.07 - 17.07	€ 995	€ 960	€ 1.140
17.07 - 31.07	€ 1.000	€ 970	€ 1.120
29.08 - 12.09	€ 835	€ 835	€ 805 (28.08 - 11.09)

SOGGIORNI CAMPANIA

ISCHIA

Partenze settimanali, pacchetti con Volo, Treno alta velocità, Bus Gt

Sistemazione in alberghi selezionati a **Lacco Ameno** - Hotel Terme San Lorenzo**** - Hotel Terme Villa Svizzera**** / **Forio** - Hotel Terme Zi Carmela*** - Hotel Royal Palm**** / **Ischia Porto** - Hotel Terme Felix**** - Hotel Terme Hermitage e Park**** - Hotel San Valentino****

Ascea Marina (SA) -

Olimpia Cilento Resort****

pacchetto navetta stazione+treno+hotel

Soggiorni settimanali

Partenze 27 giugno e 4 luglio € 1.040 / 11, 18 e 25 luglio € 1.100 / 1 agosto € 1.210 / 29 agosto € 1.040
5 settembre € 910 / 12 settembre € 850 / 19 settembre € 815

MONTAGNA ESTATE

Pacchetti bus+hotel

Val di Fiemme / Predazzo - Hotel Vinella

03.07 - 17.07 € 945 / 17.07 - 31.07 € 1.015 / 31.07 - 7.08 € 615

Dolomiti del Brenta / Andalo - Hotel Bottamedi

04.07 - 18.07 € 1.180 / 18.07 - 01.08 € 1.190

Voglia di vacanze in **Villaggi Camping** a contatto con la natura ed il bel mare? Scopri le nostre proposte in località selezionate con soggiorni settimanali in confortevoli Mobilhome da 2 a 6 posti!

Camping Village Free Beach a Marina di Bibbona/**TOSCANA**, Camping Village Verde Mare a Marina Palmense/**MARCHE**, Camping Village Fontana Marina a Fermo/**MARCHE**, Camping Village Manacore a Peschici/**PUGLIA**. Quote a partire da € 175

Stereotipi da sradicare, anche nel sindacato

“Cari uomini, abbiamo un problema”. Inizia così il testo di un appello redatto dalle Segreterie Nazionali di Fnp, Spi e Uilp e sottoscritto da tanti uomini del sindacato, non solo pensionati.

La necessità di questo appello nasce dalla constatazione che, dicono i promotori, “i continui e ripetuti episodi di violenza nei confronti delle donne, ci obbligano a prendere una posizione netta e a scendere esplicitamente in campo”.

“Il problema è la violenza maschile contro le donne – prosegue il testo - e non possiamo più fare finta di niente. Perché siamo noi uomini i violenti, non ci sono scappatoie.

E’ una violenza strutturale che ha radici profonde e tante facce, il femminicidio è solo quella più estrema, più visibile.

Vive nelle azioni quotidiane, nel lavoro, nella società, negli stereotipi e nella cultura, in famiglia, nel rapporto di coppia.

La parità di genere perde il senso se si trasforma in un artificio retorico dietro al quale ci nascondiamo e ci mettiamo a posto la coscienza.

Dobbiamo uscire dal torpore e dall’indifferenza dei nostri pensieri e delle nostre intenzioni.

Come uomini dobbiamo metterci la faccia e rompere quel silenzio assordante nel quale siamo colpevolmente avvolti.

Deve arrivare per noi il tempo della consapevolezza e della responsabilità. E di una modifica radicale della società, che è ancora profondamente patriarcale, sessista e maschilista”.

L’appello si concludeva con l’invito a partecipare ad un presidio simbolico in piazza del popolo, a Roma, lo scorso 8 marzo.

Perché è importante questo appello? Perché è la prima volta che, nel sindacato, ufficialmente, si assume questo punto di vista: la violenza nei confronti delle donne non è opera di uomini

“disturbati” o malati, in preda a raptus incontrollabili, gelosi per troppo amore, violenti perché provocati dalle donne. Questa è la narrazione dei media.

La realtà è ben altra: la radice della violenza degli uomini nei confronti delle donne è insita nella cultura nella quale siamo immersi. Una cultura che ancora non ritiene la donna portatrice di pari dignità e quindi di libertà e di autodeterminazione. Che giustifica gli uomini quando esercitano possesso e controllo sulle donne.

L’appello chiede agli uomini di riconsiderare, individualmente ma anche collettivamente, il rapporto con il mondo femminile, interrogandosi su quali aspetti di questa cultura sono stati, più o meno consapevolmente, interiorizzati. Chiedendosi come sia possibile modificare radicalmente una società che è ancora “profondamente patriarcale, sessista e maschilista”.

Forse partendo dal riconsiderare i rapporti uomo/ donna nella famiglia, nelle dinamiche educative, nelle relazioni amicali e di lavoro... nel sindacato. Ognuno facendo la propria parte.

Se questo appello non rimane solo un bel gesto ma segna il primo passo di un impegno vero e concreto, per esempio nel contrastare gli stereotipi, indica la strada giusta non solo verso la piena affermazione della parità di genere ma anche verso un reale contrasto al fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

Maria Grazia Misani

Responsabile Coordinamento Donne



I VOLONTARI DI ANTEAS...

...ALL'OPERA PER LE VACCINAZIONI DEGLI ANZIANI (CARATE E SEVESO)

Per le persone anziane, raggiungere gli hub dove si effettuano le vaccinazioni, spesso localizzati in luoghi lontani dai centri abitati, costituisce un problema di non facile soluzione. L'intervento dei volontari di Anteas è stato spesso provvidenziale nel risolvere queste situazioni. In almeno un paio di città del nostro territorio si sono stipulate delle convenzioni tra l'associazione e il comune per garantire un servizio organizzato ed efficiente. E' quanto accaduto, per esempio, sia a Carate Brianza che a Seveso, dove i volontari di Anteas hanno provveduto e, dove necessario, stanno continuando a provvedere all'accompagnamento delle persone dalla propria abitazione al Centro vaccinale, offrendo sul posto l'assistenza necessaria per poi ricondurle a casa. A Seveso le persone accompagnate hanno raggiunto il numero di cento. Un servizio svolto, ovviamente, con criteri di sicurezza, attraverso l'attivazione delle misure necessarie al contrasto del virus, compresa la sanificazione del mezzo utilizzato.

I cittadini hanno apprezzato la disponibilità dei volontari nel risolvere il problema ed anche le amministrazioni comunali sono state ben felici di avvalersene. Queste ultime han-



no anche messo a disposizione parte delle risorse necessarie sia in termini economici che in automezzi da utilizzare.

Il Presidente di Anteas Brianza, Alfredo Puglia ha affermato che " questo modo di operare in modo sinergico e sussidiario, tra le amministrazioni e le associazioni presenti sul loro territorio, è un modo intelligente di affronto dei bisogni delle persone, dove al Comune viene assegnato il ruolo di analisi dei bisogni e la quantificazione delle risorse necessarie per soddisfare tali bisogni e all'Associazione viene assegnata l'organizzazione delle modalità e dei servizi necessari per tali adempimenti. In questo modo vengono attivate e valorizzate le risorse presenti nella Comunità locale, a servizio reale del bene comune".

...IN CATTEDRA A SOSTEGNO DEI VALORI (VIMERCATE)

Alcuni volontari di Anteas del gruppo di Vimercate, ha partecipato, qualche mese fa, ad un incontro a distanza con gli studenti di due classi dell'Istituto superiore Albert Einstein di Vimercate sul tema cittadinanza attiva e volontariato.

L'iniziativa, che aveva lo scopo di sollecitare presso i ragazzi il senso dell'impegno civile e della cittadinanza attiva, è nata da una intuizione del professore di Educazione civica, Riccardo Tinelli.

I volontari, per i quali incontrare alunni di una scuola era un'esperienza inedita, si sono molto im-

pegnati nel realizzare materiali illustrativi, anche multimediali, da trasmettere on line. Ne è risultato un messaggio di condivisione e di valori semplice, alla portata di tutti e che si basa sulla solidarietà, come richiamato più volte anche dalla nostra Costituzione. Il video "I volontari raccontano", per chi volesse vederlo, è disponibile su youtube all'indirizzo: <https://youtu.be/-ZNUB6L YwA>.

Il materiale presentato, il filmato, l'incontro, gestito e condotto da Maria Giovanna Bonetti e Fabrizio Tognotti, del gruppo Anteas locale, con la

supervisione del professor Tinelli, ha avuto successo ed è stato apprezzato dai circa 50 studenti che si sono collegati in due turni successivi. Non sono mancate le domande: da come abbiamo gestito i servizi nel periodo di pandemia, all'età media dei nostri volontari, alle delucidazioni sul servizio di accompagnamento sociale.

Al termine ai partecipanti è stato proposto un questionario, preparato appositamente, sul livello di gradimento dell'intervento che il professore ha provveduto a far compilare e poi recapitare al nostro ufficio come restituzione dell'evento.

In una nota personale il professor Tinelli ha così commentato il nostro contributo: " grazie per gli interventi effettuati, sono stati decisamente arric-

chenti per me ma anche per i ragazzi stessi".

Lusinghiero il risultato del questionario: l'85 % dei ragazzi ha ritenuto utile l'incontro ed il 100% ha giudicato interessante o esauriente il contenuto del materiale presentato!

Per certo i volontari di Anteas potranno dire che ne è valsa la pena! Non solo per aver fatto conoscere agli studenti la nostra associazione e di aver offerto loro un'occasione per valutare un coinvolgimento diretto nell'impegno civico secondo le proprie capacità e possibilità ma anche per aver dato testimonianza che in tutta Italia, ogni giorno, silenziosamente, migliaia di volontari operano per una Comunità migliore.

... A LECCO FANNO LA SPESA E CONSEGNANO FARMACI

Sostenuta dalla Fondazione Comunitaria del Lecchese, l'Anteas Lecco ha attivato il progetto "Tempo di cura al tempo del Covid 19" che cerca di rispondere alle necessità insorte in questo periodo di pandemia. I volontari dell'associazione garantiranno il servizio di consegna a domicilio della spesa e il potenziamento del recapito dei farmaci. L'obiettivo che si prefigge il progetto è ovviamente quello di rispondere ai nuovi problemi legati alla quotidianità dei soggetti in condizione di fragilità, in particolare degli anziani soli. Ovviamente, laddove necessario, l'Anteas di Lecco non ha fatto mancare la propria dispo-

nibilità ad accompagnare le persone in difficoltà presso i centri vaccinali.

Chi ha disponibilità di tempo e lo vuole utilizzare per un servizio alle persone in difficoltà può trovare in Anteas la risposta al proprio desiderio.

Riferimenti:

Anteas Brianza via Dante, 24, Monza tel 039325447 - brianza@anteaslombardia.org
Anteas Lecco Corso Monte Santo, Lecco tel 03411880777 - lecco@anteaslombardia.org

**metti in moto
la SOLIDARIETÀ
con il tuo
5x1000**



FIRMARE NON COSTA NULLA MA VALE MOLTO
C.F. 97209020151

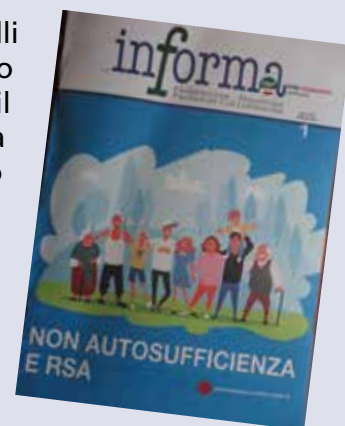
UNO STRUMENTO INDISPENSABILE

Quali sono i servizi e gli interventi che possono consentire agli anziani di restare più a lungo presso il proprio domicilio? Qual è, oggi, la condizione delle RSA dopo lo tsunami del Covid 19? A quanto ammontano le rette che vi vengono praticate in Lombardia e in altre regioni?

A queste domande e a molte altre, risponde un pregevole fascicolo pubblicato dalla Fnp Cisl Lombardia. La pubblicazione è tanto più importante perché dà conto della fase che stiamo attraversando. Dopo la pandemia si sta cercando di rimettere in sesto un settore che già prima soffriva di una sostanziale disattenzione: sono anni che il sindacato chiede una legge che dia certezze in questo settore. Avere un quadro complessivo e ben documentato aiuterà certamente a comprendere il punto da cui partire.

Quanto accaduto nelle RSA gli scorsi mesi è ancora tutto da studiare, anche per chiarire le diverse responsabilità. Ma che i responsabili politici

e amministrativi ai vari livelli si sono fatti trovare del tutto impreparati ad affrontare il virus, è un dato evidente. Ora è necessario mettere in atto tutto ciò che serve ad evitare che tali eventi si ripetano. La Fnp ha messo in fila una serie di richieste che vengono dettagliatamente riportate in questo quaderno: dai parametri di valutazione delle strutture residenziali alla necessità di un maggiore riconoscimento del lavoro degli operatori, fino ad una diversa strutturazione delle rette a carico dei famigliari. Una lettura utile e indispensabile. Chi vuole avere il fascicolo, lo può chiedere nelle sedi Fnp.



UN FONDO PER FACILITARE GLI INCONTRI CON GLI OSPITI DELLE RSA



La Fnp Monza Brianza Lecco, assieme agli altri sindacati dei pensionati Spi e Uilp di Lecco, ha aderito alla raccolta fondi "Aiutiamoci" che ha l'obiettivo di facilitare le occasioni di incontro tra ospiti residenti nelle RSA e loro parenti, nelle forme e modalità ritenute più idonee da ciascuna struttura.

Il "Fondo Aiutiamoci - Contrasto alle povertà", è un fondo nato a novembre 2020 su impulso della Fondazione Comu-

nitaria del lecchese come iniziativa territoriale partecipata tra enti non profit ed enti pubblici, per promuovere e sostenere progetti volti a rimuovere problemi creati dalla pandemia

Una delle maggiori difficoltà è quella della separazione tra ospiti delle RSA e i propri congiunti. Ora che si stanno gradualmente superando tali difficoltà, è necessario realizzare strutture che possano ospitare gli incontri fra queste persone. Il potenziamento delle visite riguarderà il periodo maggio - settembre 2021, sfruttando gli spazi all'aperto a disposizione di molte strutture e confidando che, con la fine di settembre, si possa entrare in una fase nuova, grazie al completamento della campagna vaccinale.

Oltre alle risorse già messe a disposizione dai promotori è possibile contribuire personalmente versando le somme sul conto corrente intestato alla Fondazione comunitaria del Lecchese:

- Intesa Sanpaolo Milano - Filiale accentrata TERZO SETTORE IBAN: IT28 Z030 6909 6061 0000 0003 286
- Banca della Valsassina IBAN: IT87 B085 1522 9000 0000 0501 306

Causale: "Aiutiamoci - povertà. Sostegno RSA"

Le donazioni al Fondo "Aiutiamoci - Contrasto alle povertà" danno diritto ai benefici fiscali previsti dalla normativa vigente.



IN ASCOLTO DELLE DOMANDE DI CHI E' PIU' FRAGILE

I già molti problemi degli anziani non autosufficienti, nel periodo della pandemia, si sono ulteriormente aggravati. Cerchiamo di capire come e perchè.

Per non autosufficienza si intende, comunemente, l'incapacità delle persone di provvedere a loro stesse autonomamente, in quanto affette da una disabilità fisica, psichica, sensoriale o relazionale.

Tanti di questi anziani, affrontano questo periodo assistiti da una badante, o da un caregiver (di solito, un familiare che si occupa di loro), ma molti sono anche i non autosufficienti che vivono soli.

Queste persone, a volte, sono prigioniere in casa a causa di barriere che impediscono il movimento da una stanza all'altra, oppure la porta dell'ascensore è troppo stretta per far passare la carrozzina e quindi trascorrono la giornata dalla poltrona al letto, dal letto alla poltrona. Pesa, poi, il grande numero di patologie che si sommano con l'avanzare dell'età.

La pandemia ha dunque avuto un doloroso impatto manifestatosi con l'isolamento, la fatica nel ricevere aiuto e negli spostamenti, la solitudine.

Guardiamo, poi, il tema delle vaccinazioni. Alcuni ci dicono che, malgrado il medico di base li abbia iscritti per tempo per la vaccinazione anti Covid, chiedendo che venisse somministrato al domicilio, questo è tardato tanto che le persone hanno corso seri rischi di contrarre il virus e, in qualche caso, ciò è pure accaduto coinvolgendo assistenti, caregiver o badante.

Eppure i soggetti non autosufficienti, per la loro condizione, dovrebbero essere considerati tra i gruppi di popolazione da vaccinare in via prioritaria.

Sui giornali si è spesso letto che la vaccinazione domiciliare per i pazienti intrasportabili avrebbe dovuto partire a giorni, ma ci risulta che questo sia accaduto raramente e ciò nonostante siano stati molti i medici di famiglia che si sono resi disponibili per la campagna vaccinale al domicilio.

Stando alle statistiche, in Brianza sono circa 7.000 i pazienti allettati. Certo, l'organizzazione è complessa tra firme di consenso, sommini-

strazione del vaccino e tempo di osservazione di reazione alla vaccinazione. Ma il ritardo rimane inspiegabile. Ed è del tutto giustificata, di fronte all'emergenza, la preoccupazione di queste persone che possano apparire sintomi della infezione, ma soprattutto la paura di essere messi in quarantena, allontanandole dalle persone che più amano. Costante è anche il timore che la loro salute, già molto precaria, venga a mancare di quei servizi di assistenza e educazione per la disabilità, che comportano conseguenze negative con l'aggravamento di alcune patologie. Vorrebbero anche sapere se affidarsi ai vaccini è veramente sicuro in quanto tante sono ancora le problematiche e gli imprevisti non risolti di questa pandemia.

Sono tanti gli interrogativi, talvolta angosciosi, che si affacciano nella mente di queste persone. Noi li abbiamo registrati ascoltando coloro che ce le riferiscono quando entrano nelle nostre sedi. Il Sindacato nel suo ruolo di confronto con le amministrazioni comunali, in particolare con i Servizi Sociali, oltre a tutelare lavoratori, pensionati e famiglie si è impegnato e si impegna a rappresentare anche i più fragili. Riconosce, certamente, lo sforzo che questi enti fanno, avviando iniziative innovative, ma anche servizi e sostegni nei propri territori, per rispondere, dando prova di flessibilità, alle tante necessità della popolazione.

Ma occorre una maggiore attenzione per chi è nella fascia della non autosufficienza. Per il Sindacato questa deve essere l'occasione per trasformare questa crisi in opportunità e per ripensare e innovare i servizi alla persona, in particolare quelli per la disabilità.

Il nostro Sindacato pensionati CISL ricorda alle famiglie che sono attivi gli sportelli di **Segretariato Sociale**, dove volontari pensionati, formati per essere vicini ai bisogni delle persone, possono dare informazioni negli ambiti sociale e socio-sanitario.

Franco Montrasio

PAROLE CHIAVE PER VIVERE INSIEME IN TEMPI DIFFICILI

Quando le difficoltà del nostro tempo si protraggono per molto, occorre darsi un impegno che rafforzi la volontà di vivere bene insieme e per dare un senso al tempo che scorre. Ecco alcune parole che ci aiutano ad essere anche migliori.

RESISTENZA/RESILIENZA Queste due parole si assomigliano, ma contengono due aspetti diversi di significato. La Resistenza implica uno sforzo della volontà per opporsi a qualcosa, per sopportare, per tollerare. *Resilienza è la capacità di fare fronte in maniera positiva ad eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza perdere la propria identità.* Resilienza è quello che ci vuole in questo tempo attuale, usare ogni mezzo che la nostra intelligenza, nonché fantasia, individua per ovviare alle paure che quotidianamente TV, radio e stampa ci forniscono a larghe mani. Mantenere contatti con amici, comunicare le nostre impressioni ecc..., fare di questo tempo una risorsa e non subirlo.

PAZIENZA A volte siamo esigenti, fin troppo, con gli altri, ma poco con se stessi. Pazienza è l'atteggiamento di chi è benigno, aspetta il suo turno, non prevarica gli altri, presume la moderazione. *La pazienza con se stessi e con gli altri, è quel tratto tipico del sapiente in umanità che conosce le debolezze umane e le guarda sì con severità, quando è giusto farlo, ma anche e soprattutto con amorevolezza.* (1)

TOLLERANZA Essa è in conflitto con gli impulsi egoistici, del libero arbitrio, dell'irrazionale. Invece, è *sorella della ragione, del dominio di sé, del senso di giustizia, del senso del limite.* Tolleranza è permettere agli altri di vivere, è una meta da raggiungere. *L'intolleranza porta al giudizio distorto, a far prevalere il proprio punto di vista su quello degli altri, alla violenza, all'esclusione, a scartare chi ci dà fastidio.* (1)

SOLIDARIETA' Essa si esprime concretamente nel servizio, nel farsi carico degli altri, nell'aver cura della fragilità. *E' un servizio che si esercita verso coloro che sono fragili nella famiglia, nella società, nel nostro popolo. E' una parola che esprime qualcosa che va al di là del dono materiale; è pensare e agire per la comunità per la priorità della vita anziché sull'accumulo dei beni. E' lottare contro le cause della povertà, della mancanza di lavoro, della casa.* (2)

CURA Cura di sé, cura degli altri, cura della casa, cura del giardino, della casa comune che è il pianeta. Cura è si-

nonimo anche di attenzione, dedizione. Francesco papa ha dedicato il messaggio della pace di capodanno 2021 proprio alla "cultura della cura come percorso di pace": *cura come condivisione, cura come promozione di dignità umana delle persone, il che richiama alla responsabilità di soccorrere poveri, malati, emarginati, vicini e lontani nel tempo e nello spazio.*

Cura come attenzione all'ambiente, come continuazione del creato. Ciascuno di noi è in grado, nel suo piccolo, di contribuire rispettando la natura che lo circonda.

Cura del bene comune inteso come vita sociale, politica ed economica che trovano il compimento quando si pongono al servizio del bene comune.

Cura mediante la "solidarietà", espressione dell'amore per l'altro, non solo come sentimento, ma come impegno personale per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo responsabili di tutti....

La cultura della cura, quale impegno comune, solidale e partecipativo, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. (2)

CURIOSITA' Stare in casa parecchio tempo, giornate intere, può generare malinconia, pigrizia, apatia. Per questo occorre tenere sempre desta la curiosità del sapere con buone letture, del vedere cosa succede intorno a noi, come condominio-rione-città; cosa succede nel mondo attraverso programmi "intelligenti" della TV. Una curiosità viva, ma allo stesso tempo critica e selettiva che accresce la qualità delle proprie conoscenze e ci fa partecipi della varia umanità del nostro mondo.

ASCOLTO *"Saper ascoltare, come saper rispondere, è una delle maggiori perfezioni che si possono avere nella conversazione".*

"Abituati ad ascoltare attentamente quello che gli altri dicono e cerca di penetrare il più possibile nell'animo di chi ti parla".

"L'attenzione crea una specie di vuoto dentro di noi. Sono attento, cioè mi svuoto e quindi divento capace di vero ascolto". (1)

Rachele Pennati

Fonti: (1) *La forza di essere migliori* – Vito Mancuso – Garzanti; (2) *La cultura della cura come percorso di pace* – Papa Francesco – Giornata mondiale della pace 1 Gennaio 2021

MYANMAR: IL SINDACATO PROVA AD ESSERCI

Nel caos del colpo di stato nascono forme di solidarietà

Lo scorso 4 marzo, è stata organizzata dalla Cisl Monza Brianza Lecco una video conferenza dal titolo "Myanmar: dalle elezioni al colpo di stato" con la partecipazione di Cecilia Brighi, Segretaria Generale di Italia-Birmania Insieme e di Giuseppe Iuliano, Responsabile Dipartimento Internazionale Cisl.

A due mesi da quell'incontro, abbiamo risentito Cecilia Brighi.



Quello che avviene in Myanmar non ha più "l'onore" delle prime pagine. Qualche breve notizia nei TG, il Papa che ricorda, sempre, questo Paese e la sua gente. Come è la situazione oggi in Birmania?

Il bilancio, a tre mesi dal colpo di stato militare, non è certo dei migliori. Oltre 756 manifestanti uccisi, oltre 3.440 persone arrestate, 225.000 rifugiati nella giungla e nei già poveri villaggi degli stati etnici. Migliaia di lavoratori e lavoratrici licenziate. Il dramma è che non si vede una via di uscita.

Il 24 aprile scorso si è tenuto il vertice dei 10 paesi ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico) con l'obiettivo di avviare un percorso per la soluzione della gravissima crisi birmana. Al vertice era stato invitato il capo delle forze armate birmane e non i capi del nuovo governo di unità nazionale nato dalle elezioni riconosciute da tutto il mondo. I paesi ASEAN hanno invitato con grande pompa il capo di quell'esercito, che continua a sparare per le strade birmane. Un esercito di 500.000 militari armati fino ai denti con armi e tecnologie avanzate importate principalmente da Cina e Russia, Israele e Ucraina.

Come si è concluso il vertice?

Il vertice è durato due ore e al termine è stato presentato un testo brevissimo concordato prima ancora del vertice stesso, ma che esclude dai cinque punti dell'accordo, l'impegno per la liberazione dei 3.000 prigionieri politici, a partire dal Presidente della Repubblica e dalla leader Aung San Suu Kyi. Tra i punti si chiede che entrambe le parti interrompano le violenze, come se i 756 morti fossero stati causati da entrambe le parti e non dai soli militari. Nessun impegno ad interrompere gli arresti, o l'orribile violenza.

Cosa ci puoi dire del mondo del lavoro?

Dopo la dichiarazione della legge marziale il 15 marzo nella zona industriale di Yangoon, la più grande in Birmania, i manifestanti possono essere processati dai tribunali militari e condannati a morte come già è successo con nove di loro. Oggi, in questo clima di terrore, centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori sono dovuti fuggire verso i villaggi ed hanno paura di tornare a lavorare, a causa della totale mancanza di sicurezza nelle zone industriali. Il rischio è di finire uccisi come gli oltre 100 morti in quella zona industriale. Anche molti leader sindacali hanno dovuto nascondersi, perché i militari hanno iniziato a cercarli nelle fabbriche e nelle loro case. Tanti sono i posti di blocco militari sulle strade, dove le persone vengono controllate e arbitrariamente detenute o fucilate.

Il regime militare ha tagliato le linee telefoniche e internet, quindi è quasi impossibile per i lavoratori informare i loro datori di lavoro, se non possono tornare al lavoro. Le imprese stanno licenziando e, con l'accusa di una assenza ingiustificata, non pagano l'indennità di fine rapporto, che dovrebbero pagare, in caso di licenziamenti regolari. Così in questa situazione si liberano anche delle rappresentanze sindacali.

In questa situazione, cosa riesce a fare il sindacato?

Il sindacato sta cercando di aiutare non solo con fondi per garantire almeno la sopravvivenza dei lavoratori licenziati, ma sta anche cercando di costituire piccole cooperative di lavoro che recuperino le professionalità esistenti: elettricisti, saldatori e tecnici per riparare motociclette e auto, o per creare cooperative di tassisti, barbieri ed altro ancora pur di non tornare a lavorare per i golpisti.

Il sindacato chiede inoltre ai sindacati internazionali di impegnarsi con i governi per chiedere **sanzioni generalizzate** perché sono gli stessi lavoratori e lavoratrici che piuttosto che lavorare per la giunta, preferiscono morire di fame o finendo in carcere. Un appello che si deve raccogliere sostenendo tutti e tutte la loro difficile e impegnativa lotta. Le recenti commemorazioni in Italia del 25 Aprile, ci ricordano quanti sacrifici si sono dovuti fare per la Libertà e la Democrazia.

M.G.M.

730: REGOLE PER DETRARRE LE SPESE

Ora che la campagna per la presentazione del 730 e del Modello redditi è entrata nel vivo si rincorrono voci di non meglio precisate mancate detrazioni del 19% relative alle spese sanitarie sostenute nel 2020. Cosa c'è di vero? È esattamente così?

Novità sulla detrazione del 19%

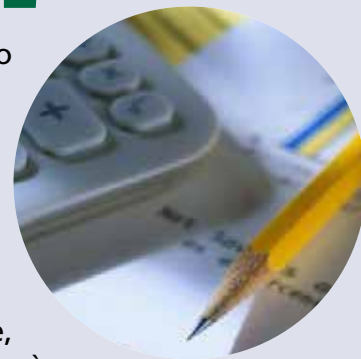
Nuove regole per il riconoscimento della detrazione del 19%. A partire da quest'anno, infatti, la detrazione del 19%, prevista per alcuni tipi di spese, spetterà solo a coloro che hanno provveduto al loro pagamento utilizzando dei sistemi di pagamento tracciabili, solo cioè se si è pagato con carte di debito, credito, prepagate, assegni bancari e circolari. Ma questo vale anche per le spese sanitarie?

Spese sanitarie e detrazione del 19%

Le nuove regole enunciate qui sopra non vengono applicate (almeno per quest'anno) alle

spese sanitarie. Pertanto per tutti i pagamenti effettuati in contanti per l'acquisto di farmaci, dispositivi medici e per prestazioni sanitarie in strutture pubbliche o private accreditate al servizio sanitario nazionale, la detrazione del 19% è assicurata. Non verrà invece detratto il 19% per tutte quelle spese pagate in contanti ed effettuate presso strutture private non convenzionate con il servizio sanitario nazionale.

Consiglio Adiconsum: *privilegiate quanto più possibile i pagamenti digitali, fatti utilizzando carte di debito, di credito, prepagate, ecc.. Essi diventeranno sempre più importanti e vi permetteranno di usufruire delle detrazioni vigenti.*



LUCE E GAS, SLITTA AL 2023 IL PASSAGGIO AL MERCATO LIBERO DELL'ENERGIA

Più volte in passato, grazie ai suggerimenti di Adiconsum, ci siamo occupati del passaggio al mercato libero dell'energia, che sicuramente avverrà, ma che, intanto, subisce un ulteriore slittamento all'anno 2023. Quindi calma e ponderazione.

Ci limitiamo a riportare alcuni consigli sugli atteggiamenti da tenere di fronte ai venditori (spesso aggressivi) che ci si avvicinano.

Il primo consiglio è sicuramente quello di non aprire a nessuno a prescindere da chi si presenti alla porta a meno che tu non abbia problemi con la tua rete e non abbia richiesto esplicitamente l'arrivo di un tecnico specializzato.

Il secondo consiglio è quello di non fornire mai una tua bolletta agli addetti che si presentano alla tua porta. Questo è sicuramente il modo più rapido per truffarti e per ottenere tutti i dati necessari per il buon esito della truffa stessa. Ovviamente non bisogna assolutamente firmare alcuna carta che ci viene presentata.

Il terzo consiglio è quello di non consegnare somme di denaro ad alcun agente si presenti a casa tua. Le bollette della luce o del gas vanno pagate solo ed esclusivamente secondo la modalità scelta da te al momento della sottoscrizione del contratto (bonifico bancario, bollettino postale, online).

DOVE TROVARE ADICONSUM

Monza, Via Dante 28 tel. 039 2399260
Lecco, Via Besonda inf. 11 tel. 0341275556

QUELLI CHE HANNO FATTO LA CISL

Iniziamo questa "rubrica atipica", che intende ricordare alcuni dirigenti sindacali nati e vissuti nel territorio a nord, nord est e nella parte superiore dell'est di Milano ovvero nelle aree della Brianza e del Lecchese. Avremo modo di vedere che queste aree sono state molto feconde nel dare i natali a sindacalisti e sindacaliste con ruoli decisivi a livello regionale e nazionale, di alcuni dei quali, purtroppo, abbiamo perso le tracce per mancanza di notizie e biografie. E questo vale per la Cisl ma anche per altre organizzazioni del sindacato.

Anzi potrebbe essere questa l'occasione per ricostruire pezzi e frammenti di memorie, per metterli insieme, per rivedere e riscoprire il valore e l'esperienza di alcune figure decisive nelle lotte per la dignità dei lavoratori e del lavoro stesso. E gli amici, i colleghi e i familiari rappresentano le fonti orali più fedeli.

Ri-proporre le storie non significa solo il doveroso ricordo di amici che ci hanno preceduto ma la proposta di esempi e testimoni che hanno contribuito ai traguardi raggiunti dalle donne e dagli uomini del lavoro. Non sappiamo quanti giovani si cimentano con queste letture, ma non bisogna disperare, i granelli delle sementi cadono dove noi non sappiamo...

Come detto, di alcuni abbiamo biografie e ricordi (come nel caso di Tino Perego, di Franco Giorgi e pochi altri) in quanto il ruolo esercitato nella Cisl Lombardia ha permesso la formulazione



delle loro biografie, oggi depositate nell'archivio storico della Cisl lombarda presso BiblioLavoro a Sesto San Giovanni.

Nel caso di alcuni (lo stesso Tino e anche Franco), la struttura Cisl e altre organizzazioni si sono incaricate di diffondere una pubblicazione sulla persona, ma di altri, di molti altri non

abbiamo traccia, se non in piccoli libri, limitati per tiratura e depositati in alcune biblioteche locali, non presenti o reperibili tramite la rete bibliotecaria nazionale.

Un invito quindi al recupero delle biografie, che significa contribuire a rendere presente e incontrabile la nostra storia.

Vi proponiamo qui la storia di Franco Giorgi, con la pubblicazione della sua biografia presente in archivio. Franco, scomparso prematuramente poco più di 11 anni fa, è una delle persone che in molti ricordano per la sua passione e competenza sia nei ruoli sindacali che ha esercitato che nella sua comunità in cui è cresciuto, quelle frazioni di Casatenovo lo hanno visto protagonista tra i giovani cattolici sul finire degli anni 60, un mondo che, accanto alla famiglia di origine e successivamente alla donna che lo ha sposato e madre dei suoi figli, lo ha visto crescere in passione per l'umanità e per le persone più povere, quelle *periferie esistenziali* presenti ovunque. Fino al mondo del lavoro che lui ha servito con competenza e dedizione.

Fiorenzo Colombo

ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE ALLA FNP POTRAI

Godere dei benefici che ti da la nostra tessera.

Accedere a servizi gratuiti o agevolati.

Godere delle convenzioni per ottenere sconti ed altri vantaggi.

Partecipare ad iniziative turistiche e culturali

FRANCO GIORGI

Nasce nel 1946 a Gaiato, piccola frazione di Pavullo nel Frignano (Modena) da una famiglia di origini brianzole, il padre fa l'autista in una casa di cura e la madre domestica nella medesimo luogo di lavoro; successivamente la famiglia si trasferisce a Soliera (Mo) per gestire una piccola azienda agricola, località in cui Franco frequenterà le scuole dell'obbligo.

Il padre emigra in Venezuela a seguito della chiusura dell'attività agricola e, nel 1960, la madre con il figlio rientrerà nel paese di origine, Casatenovo (Lc), nella Brianza lecchese. Nel 1966 consegue il diploma di perito elettrotecnico presso l'Istituto Henseberger di Monza e la prima attività lavorativa è alla Pirelli nel 1968, ma partecipando agli scioperi in periodo di prova l'azienda non lo conferma; nel febbraio 1969 trova lavoro a Lecco in una fabbrica di lampadine, la FILE, poi LEUCI.

In FILE matura la sua esperienza sindacale come componente di commissione interna e responsabile della SAS (Sezione aziendale sindacale); abbraccerà anche l'impegno politico, diventando consigliere comunale a Casatenovo nelle elezioni amministrative del 1970, con l'incarico di capogruppo della Dc e quando la Cisl fece la scelta dell'incompatibilità tra cariche politiche e sindacali Franco scelse il sindacato, rinunciando nel 1971 all'incarico istituzionale. Franco proveniva da una esperienza significativa nell'ambito dei gruppi giovanili cattolici degli anni 60 nella sua cittadina. Nel 1971 inizia il suo impegno a pieno tempo nella Cisl a Lecco con l'allora Segretario generale Paolo Nardini; in quegli anni partecipò attivamente all'organizzazione di scioperi e manifestazioni al punto che, in occasione di un pic-



chettaggio davanti alla cartiera di Brivio, nel luglio 1972 venne anche arrestato. Eletto nella Segreteria provinciale della Cisl prosegue la sua attività fino al 1976, quando verrà chiamato nella responsabilità di guidare il sindacato tessile, la Filta Cisl, con l'incarico di Segretario generale che ricoprirà fino al 1986.

Nel 1985 lascia il territorio di Lecco per entrare nella segreteria della Filta lombarda, diventandone Segretario Generale nel 1986 a seguito dell'ingresso di Adriano Linari nella Segreteria nazionale. Durante la sua gestione la federazione affronterà i grandi cambiamenti nella filiera tessile abbigliamento, sia sotto il profilo industriale che sindacale; la vicenda degli orari di lavoro nel settore, a prevalente impiego di manodopera femminile, sarà oggetto di ricerca ed elaborazione di una strategia sindacale innovativa. Svolgerà anche un ruolo di raccordo con le altre categorie industriali.

Nel settembre del 1996 verrà eletto nella Segreteria Cisl Lombardia, occupandosi di molteplici attività e deleghe ed in particolare i rapporti con Regione Lombardia: politiche di welfare e socio-sanitarie, salute sicurezza e ambiente, politiche territoriali, dei trasporti e delle infrastrutture, mercato del lavoro e formazione professionale, oltre che il sostegno alle politiche della cooperazione internazionale e progetti di sviluppo attraverso l'IscoS.

Nel settembre 2008 lascerà l'incarico di Segreteria e verrà nominato amministratore delegato IAL (ente di formazione professionale aderente alla Cisl) con la presidenza di Fiorella Morelli, fino alla sua prematura scomparsa nel dicembre 2009, lasciando la moglie e i suoi tre figli.

AGLI ISCRITTI

Il Congresso di una organizzazione come la CISL è l'occasione in cui gli iscritti determinano gli indirizzi e le persone chiamate a realizzare questi indirizzi.

Nel primo semestre del 2021 si doveva tenere il XIX° Congresso del nostro sindacato. La pandemia ha impedito il rispetto dei tempi, ma in autunno si avvieranno le assemblee che condurranno alle varie tappe del percorso.

E' dunque il momento, per gli iscritti, di prepararsi e di prestare attenzione alle date dei primi incontri che verranno comunicate dalla segreteria della Fnp Monza Brianza Lecco.

Monza

Via Dan te 17A
tel 039.2399218 –

Lecco

Via Besonda, 11
0341.275667 e 0 341.275440

fnp.brianza.lecco@cisli.it

Agrate Brianza

Tel. 039.239939 4
Via Matteotti, 87 20864 Agrate Brianza

Arcore

Tel. 039 .2399393
Via Umberto I°, 43 – 20862 Arcore

Barzanò

Tel. 039.956539
Via Pirovano, 42 – 23891 Barzanò

Besana In Brianza

Tel. 039.2399444
Via Santa Caterina, 6 – 20842 Besana Bri.

Beverate (frazione di Brivio)

Tel. 0392560499
via San Smpliciano 11Beverate

Biassono

Tel. 039.2399290
Via Verri, 13 – 20853 Biassono

Bovisio Masciago

Tel. 370.3027340
Via Cantù, 1 – 20813 Bovisio Masciago

Brugherio

Tel. 039.2399295
Via Italia, 62 – 20861 Brugherio

Busnago

Tel. 039.6095910
Piazza Marconi, 3 – 20874 Busnago

Calolziocorte

Tel. 0341.630033
Corso Europa, 11 – 23801 Calolziocorte

Carate Brianza

Tel. 039.2399402
P.zza IV Novembre, 9 – 20841 Carate Bri.

Cesano Maderno

Tel. 039.2399550 e 0362.501501
Via Strada, 2/b – 20811 Cesano Maderno

Colico

Tel. 0341.941855
Via Municipio, 17 – 23823 Colico

Cornate D'Adda

Tel. 039.2399397
Via Volta, 31 – 20872 Cornate d'Adda

Costa Masnaga

Tel. 031.856525
Via Galileo Galilei, 1 – 223845 Costa Masn.

Desio

Tel. 039.2399500 e 0362.622024
Via Monsignor Cattaneo, 23 – 20832 Desio

Galbiate

Tel. 349.8838819
P.za Don Gnocchi, 6 presso Ca' della
Russia – 23851 Galbiate

Giussano

Tel. 039.2399441
Via Alberto da Giussano, 35 – 20833
Giussano

Introbio

Tel. 0341.980508
Piazza Cavour, 3 – 23815 Introbio

Lentate Sul Seveso

Tel. 039.2399590
Pizza S. Vito, 3 – 20823 Lentate sul
Seveso

Lissone

Tel. 039.2399292
Piazza Cavour, 5 – 20851 Lissone

Mandello Del Lario

Tel. 0341.733453
Via Dante, 6 – 23826 Mandello del Lario

Meda

Tel. 039-2399490
Largo San Giovanni, 6 – 20821 Meda

Merate

Tel. 039.9905239
Via Trento, 10 – 23807 Merate

Monza San Fruttuoso

Tel. 039.2399294
Via Risorgimento, 22/A – 20900 Monza

Muggiò

Tel. 039.2399540
Via san rocco, 34 – 20835 Muggiò

Oggiono

Tel. 0341.576110
Via I° Maggio, 4/6 – 23848 Oggiono

Seregno

Tel. 039.2399453
Via Sciesa, 11 – Seregno (MB)

**Seveso**

Tel. 039.2399591
Via San Martino, 27 – 20822 Seveso

Valmadrera

Tel. 0341.582602
Via San Rocco, 49 – 23868 Valmadrera

Veduggio con Colzano

Tel. 039.2399440
Via Sant'Antonio, 6 – 20837 Veduggio /
Colzano

Villasanta

Tel. 039.2399289
Piazza Martiri di Belfiore – 20852
Villasanta

Vimercate

Tel. 039.2399355 e 039.2399350
Via Rota, 9 – 20871 Vimercate

NOEMI CASTOLDI



Lo scorso febbraio è venuta a mancare Noemi Castoldi.

Cercare di raccontarti non è semplice. La malinconia e la tristezza si riaffacciano improvvisamente. Mi dico che sia normale, visto il tanto tempo trascorso insieme e anche il tanto lavoro fatto gomito a gomito.

La tua storia lavorativa e sindacale inizia in CGS per proseguire poi in B80, dove sei sempre stata attiva come iscritta e delegata della FIM. Negli ultimi anni invece sei stata la voce del centralino e il sorriso che accoglieva chi arrivava nella nostra sede di Monza.

Con la pensione si è fatto vivo anche il tumore che ti ha tenuta impegnata e lontana per qualche mese. Malattia, questa, come anche la successiva, che hai sempre affrontato con grinta e forza, senza mai cedere allo scoraggiamento e alla paura.

Non appena stavi meglio, tornavi subito al servizio volontario all'Anolf dove ti sei spesa con grande disponibilità, passione e generosità. Nei momenti critici non ti sei mai tirata indietro, così come anche lo scorso anno durante l'ennesima emersione o sanatoria che dir si voglia. Nonostante il ritorno della malattia, la tua passione per gli altri, per il servizio alle persone più bisognose e in difficoltà non è mai venuta meno.

Sei stata un punto di riferimento per la tua famiglia, le tue figlie e soprattutto per i tuoi amati nipoti Lorenzo, Alice e Elisa. Con Enrico non vi siete persi una manifestazione, un'iniziativa o un presidio. La Cisl era, di fatto, come una seconda famiglia.

Il tuo modo di fare e di essere, la tua voglia e gioia di vivere sono e rimarranno un esempio e il tuo ricordo sarà nel cuore di chi ha avuto la fortuna di conoscerti. Personalmente non posso che ringraziarti per esserci sempre stata, per avermi supportato e sopportato. Insieme abbiamo fatto un bel pezzo di strada e insieme, come si dice, ne abbiamo viste e passate tante. Abbiamo lavorato, abbiamo riso e abbiamo imparato l'una dall'altra. So che milci sarai sempre vicino.

Annalisa

CARLO COLOMBO



Mesi fa è mancato, a Ronco Briantino, Carlo Colombo il cui ricordo rimane vivo fra i pensionati che ne hanno ammirato lo spirito attivo che lo ha sempre guidato..

Dopo aver lavorato prima a Crescenzago e poi a Concozzo, nel 1986 si iscrive alla

Fnp, e ricopre da subito l'incarico di responsabile della lega sindacale pensionati della Cisl di Ronco Briantino, ma è anche responsabile del movimento terza età attiva.

La sua militanza sindacale risale al 1948. Allora c'era ancora l'unità sindacale, ma dopo la

scissione andava a versare la quota tessera Cisl in via Tadino a Milano.

"Non dimenticheremo mai l'impegno di Carlo nel mondo sindacale per il quale ha dedicato tutto se stesso a favore dei diritti dei lavoratori.

Con il suo esempio di coerenza e saggezza è stato un modello di moralità e dedizione per tutti noi e di questo la popolazione Ronchese tutta gli sarà sempre grata.

Siamo certi che anche da lassù ci guiderai e consiglierai, continuando a essere insostituibile per il nostro servizio. Sarai sempre con noi".

I TUOI AMICI PENSIONATI

Tuteliamo ogni età Giovani e Anziani.

Iscriviti alla
CISL Pensionati.

LA TESSERA CISL DA DIRITTO A CONVENZIONI TRA CUI:

Polizza Infortuni

La convenzione con la compagnia assicuratrice UNIPOLSAI offre agli iscritti FNP una polizza che prevede, in caso di ricovero a seguito di infortunio, con franchigia di due giorni:

- un indennizzo giornaliero di € 30,00 per i primi 30 giorni e, nel caso di ricovero continuativo, di € 50,00 per i successivi fino al 60° giorno
- una indennità aggiuntiva di € 15,00 in caso di sospensione dell'invalidità di accompagnamento
- un rimborso pari al 50% e fino a un massimo di € 125,00 delle spese per acquisto o noleggio di carrozzelle ortopediche, di apparecchi protesici e terapeutici di qualsiasi tipo, sostenute entro i 90 giorni dalla data di dimissione dall'istituto di cura
- una diaria di € 30,00 fino a 4 giorni, per terapie di riabilitazione e sostegno

L'indennizzo si somma al rimborso delle altre coperture assicurative dell'iscritto ed è esente da qualsiasi tipo di tassazione.

Fondo di solidarietà furti e scippi

Il Fondo di Solidarietà non ha articolazioni assimilabili ad una assicurazione, in quanto il finanziamento è a totale carico della Federazione. Il Fondo interviene in caso di furto o scippo subito dall'iscritto che, entro 30 giorni dall'evento, si dovrà recare presso la sede FNP più vicina portando la denuncia in originale presentata all'autorità competente (Carabinieri o Polizia di Stato) entro 10 giorni dall'evento oltre a un documento di identità in corso di validità.

Rimborsi:

- 1 - Furto di denaro contante fino a 150,00€
 - 2 - Furto del cellulare fino a 80,00€
 - 3 - Furto di oggetti d'oro 50,00€ cadauno (massimo 3 oggetti)
 - 4 - Rifacimento a seguito del furto della carta di identità 20,00€, della patente 30,00€, chiavi e serrature 50,00€. Nel caso in cui il furto riguardi due o più voci sopra elencate, il massimale non potrà risultare superiore a 80 euro
- In caso di cumulo delle voci (1,2,3,4) il rimborso non può superare il massimale di 250 euro.**

Nel caso in cui venisse presentata una denuncia che riguarda più soggetti iscritti si potrà procedere al rimborso degli oggetti indicati dall'autorità competente come rubati riferiti a ciascun soggetto.



CONTATTI FNP Monza Brianza - Lecco

Monza - Via Dante 17/A tel. 039 2399218-219

Lecco - Via Besonda, 11 tel. 0341 275667 (mattino) - 0341 275440 (pomeriggio)

mail: fnp.brianza.lecco@cisl.it

DONA IL TUO 5X1000 AD ANTEAS c.f. 97209020151